QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-049

# LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 10 Maggio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 110

[illegible]

# La prima giornata di incontri fra Acheson Bevin ed Attlee

*I rapporti fra le aree del dollaro e della sterlina - La situazione strategica del mondo - Londra strettamente vicina a Washington per combattere la guerra fredda*

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 9 maggio.

*La Manica non esiste più, l'Inghilterra e il Continente sono ormai stretti l'una all'altro da una solidarietà fortissima di destino e di interessi, e vivranno e cadranno insieme. Non proveremo a ribellarci contro questa constatazione, tanto vera in linea generale che è diventata ormai un luogo comune. Diremo solamente che la Manica, se non divide più come una volta due mondi diversi e quasi opposti, è il punto di passaggio fra due parti nettamente distinte di un solo mondo. La Manica esiste sempre e bisogna tenerne conto per capire le diversità e i contrasti del mondo occidentale.*

## Posizione intermedia

*Il piccolo tratto di mare che Acheson ha sorvolato stamattina per venire a parlare con Bevin, dopo i suoi colloqui di ieri a Parigi, non varrà molto forse contro i prodigi della guerra moderna, ma fermò Hitler dieci anni fa: gli inglesi non lo hanno dimenticato. Questo ricordo è all'origine dei diversi stati d'animo e atteggiamenti politici che riscontriamo venendo da Parigi a Londra. Qui non si troverebbe un grande giornale come Le Monde nella capitale francese, pronto ad accogliere e a sostenere, sia pure in linea subordinata, la tesi della neutralità europea nel conflitto fra Stati Uniti e Russia; nè gruppi politici che tendano copertamente nello stesso senso. Fra una America decisa ad andare fino in fondo alla guerra fredda, correndo i rischi più gravi, e una Francia piuttosto esitante, l'Inghilterra occupa una posizione intermedia, sia psicologicamente che geograficamente. L'Inghilterra è l'unico alleato veramente sicuro* [illegible]

## Gli impegni inglesi

[illegible]

*già detto, quello che tutti gli europei si preparano a dire. Si pone così il problema di trovare il denaro per il piano di difesa, che altrimenti resterebbe allo stato di progetto teorico. Ma gli inglesi, con gli stessi argomenti, rispondono anche alle sollecitazioni americane per l'unificazione europea: dichiarano di non poter garantire il proprio pareggio con l'area del dollaro entro il 1952 qualora dovessero compromettere il loro sistema economico per unirlo frettolosamente a quello del continente. Anche da questo punto di vista la Manica è una frontiera che nemmeno gli americani riusciranno a far cadere.*

*La posizione britannica può essere riassunta in due righe, tenendo conto delle lacune di una simile semplificazione: con l'America fino in fondo moderando i suoi impulsi e correggendo i suoi eventuali errori. L'adesione inglese alla diplomazia totale di Acheson contro la Russia è piena, a condizione che i sacrifici e i rischi siano calcolati e sopportati insieme.*

*La lotta con il comunismo durerà lungamente e le buone intenzioni di Trygve Lie non sono prese a Londra molto sul serio. Il Daily Telegraph dice che ieri si poteva aspettare nella speranza di una fine più o meno vicina della guerra fredda: oggi invece si deve contare su una lunga durata del conflitto. Ma l'Inghilterra non seguirà gli Stati Uniti ciecamente: vuole dire, e dice, la sua parola su tutto.*

**Domenico Bartoli**

## Un prestito alla Birmania di sei milioni di sterline

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 maggio.

Mentre, al Foreign Office, Bevin e Acheson passavano, oggi, in rassegna la situazione politica e militare in tutto il mondo, la Camera dei Comuni dava la sua approvazione al progetto governativo per un prestito di sei milioni di sterline alla Birmania. Le notizie giunte recentemente a Londra, secondo cui la situazione in Birmania si sarebbe fatta, negli ultimi mesi, sempre più precaria a tutto vantaggio dei comunisti locali, sono state confermate dall'arrivo avvenuto oggi nella capitale britannica, del primo ministro birmano, Thakin Nu, il quale ha già reso noto che è sua intenzione prender contatte, nei [illegible]

INATTESA PROPOSTA FRANCESE

# Unificare la produzione del carbone e dell'acciaio

*Un'alta autorità comune assicurerebbe la materia prima e la distribuzione - Un atto costruttivo per stabilire una solidarietà economica*

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 9 maggio.

Una bomba diplomatica è stata lasciata stasera dal ministro Roberto Schuman nel salone dell'Orologio, dove aveva convocato i giornalisti francesi e stranieri.

La Francia propone di mettere l'insieme della produzione franco-tedesca di carbone e di acciaio sotto un'alta autorità comune, in una organizzazione aperta anche agli altri paesi d'Europa. L'alta autorità in questione, composta da personalità indipendenti designate su base paritaria dai governi interessati, con un presidente scelto di comune accordo, dovrebbe assicurare rapidamente «la modernizzazione della produzione e il miglioramento della qualità, la fornitura a condizioni identiche del carbone e dell'acciaio sul mercato francese e sul mercato tedesco, nonchè su quelli dei paesi aderenti, lo sviluppo dell'esportazione comune verso gli altri paesi e l'eguaglianza delle condizioni di vita della mano d'opera di quelle industrie», ma data la diversità delle condizioni di produzione nei vari paesi si dovrebbe prevedere, a titolo transitorio, «un piano di produzione e d'investimenti, la istituzione di meccanismi di perequazione dei prezzi e la creazione di un fondo di riconversione che faciliti la razionalizzazione della produzione».

I diritti di dogana per il carbone e l'acciaio fra i paesi aderenti dovrebbero essere immediatamente aboliti in modo da favorire la circolazione di quei prodotti senza ostacolarli con tariffe di trasporto differenziali. Il nuovo organismo creato assicurerebbe la fusione dei mercati e l'espansione della produzione, la quale dovrebbe essere progressivamente ripartita in modo razionale al livello più elevato della produttività.

Sono previsti inoltre il ricorso contro le decisioni dell'alta autorità e l'arbitrato in caso di opposizione irriducibile. Un rappresentante dell'UNO sorveglierebbe il buon [illegible]

prezzo unico per i due paesi anche i prezzi di molti altri prodotti sarebbero di conseguenza press'a poco eguali e ciò eliminerebbe il timore di concorrenza, che si è manifestato fino ad oggi in certi ambienti. Infine, l'istituzione di un'alta autorità le cui decisioni dovrebbero essere rispettate comporta un primo abbandono della propria sovranità a favore di un organismo superiore.

Il Ministro Schuman ha sottolineato che questa volta non si tratta più di parole, ma di un atto costruttivo e audace le cui conseguenze possono essere notevoli, un atto positivo compiuto dalla Francia per la pace, includendovi la Germania, e per fare della Ruhr, della Sarre e del bacino francese la fonte della prosperità europea.

Quale accoglienza farà la repubblica federale di Bonn alla proposta parigina? La prima decisione spetterà al suo Parlamento, poichè i parlamentari dovranno ratificare l'accordo eventualmente firmato dai governi, ma gli alti commissari alleati avranno voce in capitolo, poichè la loro autorizzazione è necessaria. E' qui che la reazione britannica e americana avrà il suo peso e che i governi di Londra e di Washington saranno messi dinanzi alle loro responsabilità. L'Europa, ha detto il ministro Schuman, non si fa di colpo e miracolosamente, bensì mediante realizzazioni concrete, che creino prima di tutto una solidarietà di fatto.

Circa gli attuali incontri internazionali, il ministro si è dichiarato soddisfatto per le assicurazioni ottenute ieri da Dean Acheson a proposito dell'Indocina; egli ha invece invitato i giornalisti a non esagerare l'importanza delle conversazioni anglo-franco-americane di Londra: si tratta di «conversazioni», ha precisato, e non di «negoziati». Si procederà ad uno scambio di vedute, si esamineranno gli orientamenti da dare alla politica occidentale, ma non verranno prese decisioni. Sarebbe invece stabilito che i contatti a tre saranno d'ora in poi più frequenti, probabilmente ogni tre mesi.

**m.**

## Una precisazione di Bidault sull'allontanamento di Curie

Parigi, 9 maggio.

[illegible] il suo partito e la responsabilità che egli aveva al posto occupato.

## Unificazione dei liberali con i gruppi dissidenti?

Roma, 9 maggio.

A proposito dei [illegible] Il consiglio nazionale del P.L.I. — la cui data definitiva verrà fissata nella giornata di domani — si riunirà il 28 maggio e il 1° giugno.

UN FATTO NUOVO NEL TERRITORIO LIBERO

# Sbloccato il traffico tra la zona B e Trieste

*I vaporetti presi d'assalto nei porti istriani - Festose accoglienze dei triestini - La portata dell'avvenimento negli sviluppi della situazione*

(Nostro servizio particolare)
Trieste, 9 maggio.

*In questi ultimi giorni la situazione in Zona B, e di rimando a Trieste, è caotica e piena di contraddizioni che esasperano e pongono in uno stato d'animo disperato i triestini e gli istriani in particolare.*

Oggi è avvenuto un fatto nuovo. Un ufficiale dell'armata jugoslava si è presentato ai posti di blocco e, consegnato un plico alla sentinella, ha dato ordine di lasciar partire la gente che da ore rumoreggiava sui moli e alle stazioni delle corriere dopo più di dieci giorni da che un sordo e preoccupante malumore serpeggiava, gravido di minacce, tra la popolazione della Zona B.

Quando i piccoli piroscafi e le corriere sono giunti a Trieste traboccanti di passeggeri, scene indescrivibili di entusiasmo e di commozione si sono verificate. Il blocco tra le due Zone era stato improvvisamente tolto, con grande vantaggio degli affamati cittadini della Zona B che potevano tornare ad approvvigionarsi a Trieste.

## L'esodo

*Si presume che ciò possa essere frutto di una pressione anglo-americana provocata dal Governo italiano; d'altro canto, il blocco non poteva essere interpretato che come un mezzo mirante a non far filtrare altre notizie sulle violenze perpetrate dagli jugoslavi durante le elezioni e documentate ormai da 300 dichiarazioni fatte presso notaio, inviate dal C.L.N. a Roma e da questa a Belgrado ed alle quattro grandi Potenze. Lo sbocco, del resto, è più consono alla politica di Tito di quanto fosse il blocco; la Jugoslavia, mira, infatti, a far uscire quanti più italiani può dalla Zona B per slavizzarla il più presto possibile.*

*Ed è questa continua spinta che dura da ben cinque anni, la quale, unita alla disperazione di questi ultimi giorni e a sua volta seguita all'euforia dei tempi pre-elettorali in cui l'Italia e il mondo intero si interessavano della Zona B, che rendono preoccupantissimo il sintomo dell'esodo in massa che già si manifesta. Esso avrebbe incalcolabili conseguenze sia per i problemi di ordine logistico ch'esso porrebbe, sia perchè è un errore lasciare agli invasori le proprie case e le proprie terre: quando tutta la popolazione se ne va, case e terre non costituiscono più da sole una affermazione della nazionalità. Errore fu l'esodo da Pola, errore sarebbe un altro esodo dalla Zona B dove gli italiani sono più di 50 mila. Ma è difficile convincere a restare nell'inferno dei tormenti persone che perdono la speranza d'essere liberate. Forse il blocco oggi tolto potrà portare un temporaneo sollievo.*

*I primi profughi — oltre un migliaio tra quelli venuti ex novo e gli operai abitanti in Zona A che andavano a lavorare in Zona B — sono però già a Trieste. Il Governo militare alleato voleva farli sgomberare quasi tutti entro 48 ore verso i campi profughi dell'Italia, con indignazione dei triestini che distinguono tra gli istriani delle terre cedute, destinati ad essere riassorbiti dal nostro paese, e gli abitanti della Zona B che, appartenendo al Territorio libero, hanno tutto il diritto di farsi ospitare a Trieste.*

## Pericolo scongiurato

*Questa decisione sulla quale gli Alleati sembra stiano ricredendosi, alcuni loro [illegible] manifestazioni, il mancato appoggio al Governo italiano nelle sue ferme proteste contro Tito hanno fatto sì che, a Trieste, si sia manifestata una ventata di risentimento contro gli anglo-americani espressa perfino in discorsi del Sindaco e del Segretario del C.L.N. in occasione dell'anniversario di un massacro di italiani perpetrato dagli slavi a Trieste il 5 maggio 1945. Tale presa di posizione, in una Zona amministrata dagli Alleati con indubbi criteri di libertà, può essere un po' pericolosa dato che, non essendo, purtroppo, amici di nessuno, non possiamo nemmeno divenire nemici di tutti. E' sperabile che la convinzione di un intervento degli Alleati stessi sulla questione del blocco possa modificare questi sentimenti.*

*S'aggiunge che il risveglio del Governo e dell'opinione pubblica italiana hanno scongiurato l'annessione della Zona B da parte di Tito, annessione che a Roma ufficiosamente si sapeva essere stata predisposta; ora, ritornando alla politica del quieta non movere che gli Alleati vogliono per non indebolire Tito, si fa colpa ai nostri se quest'ultimo ricalca la strada dell'annessione stessa abolendo ogni distinzione di confini tra Zona B e Jugoslavia. Oggi un portavoce di Belgrado ha smentito l'abolizione dei confini tra il suo paese e la Zona B — una annessione, del resto, sarebbe un madornale errore diplomatico da parte jugoslava in questo momento — ma i triestini rispondono che il portavoce aveva smentito anche le restrizioni del traffico ed essi le vedevano con i loro occhi.*

*Ogni fiducia negli organi internazionali è crollata: ai telegrammi del Vescovo, del Sindaco, del C.L.N. e di mille Enti pubblici l'O.N.U. non ha dato una parola di risposta; si fa pressione sul Governo italiano perchè adisca al Consiglio dei Quattro Ambasciatori o all'O.N.U. stessa. Forse il nostro Governo teme di ottenere anch'esso il medesimo risultato negativo e tergiversa per non pregiudicare la situazione con un passo falso; il plebiscito crea ragioni di contrasto nella stessa opinione pubblica triestina ed è forse l'unica, seppur molto utopistica, via di soluzione; le trattative dirette sono in alto mare, date le ultime dichiarazioni di Tito; si spera nelle conversazioni di Sforza a Londra, facendosi poche illusioni data l'importanza che il maresciallo jugoslavo ha per gli anglo-americani. A colmo d'ironia si aggiunge la relazione dell'Amministrazione jugoslava all'ONU che descrive la Zona B come un paradiso di libertà.*

## Professore scomparso

*In conclusione, sentimenti di ogni genere — tra cui il dolore per la misteriosa sparizione, avvenuta domenica, di un vecchio professore istriano collaboratore del C.L.N. — scuotono l'animo di tutti. Un punto fermo c'è, però, in tutta questa gravissima situazione che par chiusa in un vicolo cieco ed è quello che triestini ed istriani non vogliono perdere il fraterno, commosso appoggio che opinione pubblica, stampa, Governo hanno dato alla loro tragedia e non vogliono che, col silenzio, si permetta a Tito di arrivare all'annessione della Zona B, come nuovamente avevano dichiarato, nei giorni scorsi, funzionari dell'Amministrazione jugoslava. Essi supplicano che non sia calato il sipario, dimenticando coloro che soffrono.*

**Diego de Castro**

Il problema dinanzi al Senato

# Dichiarazioni di Sforza

*"E' impensabile che Belgrado possa meditare l'annessione della Zona B ma se accadesse il Governo agirebbe secondo il suo preciso dovere,,*

Roma, 9 maggio.

La questione relativa alla zona B di Trieste ed al pericolo di una sua eventuale prossima annessione da parte di Tito è stata trattata oggi al Senato dal ministro degli Esteri Sforza, in seguito ad una interrogazione presentata in proposito dal d. c. *Tessitore*. Il Ministro si è espresso nei seguenti termini:

## Il Ministro degli Esteri

SFORZA — *Non appena questa notte ho ricevuto le prime vaghe notizie in merito a quanto mi riferisce l'on. interrogante, ho telegrafato alle locali autorità per avere precisazioni. Le risposte pervenutemi sono contraddittorie. Risulta che ci sono state sospensioni di traffico fra la zona A e quella B, il che ha creato vivo panico fra i nostri connazionali della zona B. Queste notizie, pure riducendo l'entità dei fatti, che rimangono, comunque, gravissimi, costituiscono una realtà molto spiacevole, la quale mantiene un'atmosfera di timore, di ansia, di terrore. Conscio della responsabilità di ministro e dell'importanza delle mie dichiarazioni in questa sede, dichiaro fermamente che non voglio credere e che stimo assolutamente impensabile che il governo di Belgrado possa lontanamente pensare ad una annessione della zona B, perchè sarebbe un errore ed una ferita gravissima al diritto internazionale ed al nostro diritto nazionale. Non formuliamo l'ipotesi di reazioni ad una possibilità che giudichiamo inconcepibile. Se la formulassimo sarebbe come ammettere la possibilità di un fatto che, invece, è inconcepibile, inammissibile ed intollerabile. Mi si potrebbe chiedere: «Ma se accadesse?». A questa domanda non posso ora rispondere. Ma posso dire: state sicuri che il governo italiano agirebbe secondo il suo preciso dovere, e si regolerebbe come la gravità del momento imporrebbe* (vivi generali applausi).

L'on. *Tessitore* ha preso quindi la parola per ringraziare il ministro, ma — ha aggiunto — qualcosa di vero nelle voci che sono corse deve esservi, e questo significa che ciò rappresenta il sintomo di un'intenzione di Belgrado. Se eventualmente la annessione della Zona B, ipotesi inconcepibile e intollerabile, dovesse verificarsi, sarebbe necessario fare appello alle quattro Potenze perchè un gesto del genere costituirebbe una sfida tanto all'America quanto all'Inghilterra, alla Francia e alla Russia. Frattanto sono certo di interpretare il sentimento del Senato inviando ai fratelli della Venezia Giulia l'espressione più concreta ed affettuosa di una totale solidarietà (*vivi, prolungati applausi*).

## Le critiche di Nitti

Si può dire che l'importanza della seduta si racchiuda tutta in questo episodio, chè il resto del tempo è trascorso tra il tranquillo svolgimento di alcune interrogazioni e la monotona discussione sul bilancio del Ministero degli Esteri che durerà tre giorni soli e sarà poi interrotto fino al ritorno dalla capitale britannica di Sforza.

Il primo a prendere la parola è stato il democristiano *Menghi* (sull'argomento sono iscritti finora solamente nove oratori), il quale, pur riconoscendo la necessità dell'Italia di partecipare al Patto Atlantico, ha ammonito il governo a non precludersi ogni possibilità di manovra verso altre alleanze, dato che l'Italia «dovrà essere un ponte di congiunzione tra Oriente e Occidente».

Dopo l'intervento di altri due oratori democristiani — *Carboni* e *Santissello* — è stata la volta di *Francesco Saverio Nitti*, che per le sue cattive condizioni di salute ha chiesto e ottenuto di poter pronunciare il suo discorso rimanendo seduto nel suo scanno. L'illustre parlamentare ha iniziato ponendo in rilievo la gravità della situazione internazionale, l'errore compiuto dalla nostra politica estera di volersi addossare tutte le colpe, anche quelle che non ha mai commesso, mentre è inesatto far risalire totalmente la responsabilità di quanto è accaduto al fascismo, del quale sono anche colpevoli i nostri vincitori di ieri e alleati di oggi.

L'on. Nitti ha poi osservato come la politica estera italiana non sia riuscita oggi ad ottenere nessuno dei vantaggi promessi da coloro che in prazione sono i corrispondenti dell'attuale situazione, e che è assolutamente necessario cercare di perseguire un solo scopo, la pace. «L'unico augurio da farsi — ha concluso l'oratore — è quello che sorga un uomo politico il quale, nelle assemblee internazionali, abbia la forza e il prestigio di ricondurre alla calma e alla giustizia».

L'ultimo oratore della giornata è stato il senatore *Franz* (msi), il quale ha deplorato che, nonostante l'adesione al Patto, continui l'isolamento dell'Italia, ed ha concluso affermando la propria sfiducia nell'azione dell'attuale ministro degli Esteri.

Al principio della seduta vi era stato lo svolgimento di alcune interrogazioni, moltissime delle quali venute a decadere per l'assenza degli oratori interessati. Tra l'altro il Sottosegretario agli Interni, on. *Bubbio*, ha spiegato all'indipendente di sinistra *Sinforiani* come il casellario politico centrale, di cui l'interrogante lamentava l'esistenza, sia una istituzione che risale al 1894, analoga a quella prevista nella legislazione degli Stati democratici, e senza alcun fine persecutorio, perchè esso vuol servire «solamente» alla difesa dello Stato dalle mene di elementi socialmente pericolosi.

# Il Consiglio dei Ministri decide la linea di condotta per Londra

*Domani Sforza parte per la capitale inglese - Conversazioni coi colleghi stranieri prima dell'inizio ufficiale della conferenza*

Roma, 9 maggio.

Giovedì Sforza partirà per Londra, per partecipare alle riunioni del Consiglio atlantico che avranno inizio il 15 e dureranno, si prevede, quattro o cinque giorni. Sarà accompagnato dal ministro Guidotti, direttore generale degli affari politici, dal ministro Magistrati, nostro rappresentante all'O.E.C.E., e da un piccolo gruppo di funzionari di Palazzo Chigi: il dottor Mondello, capo di gabinetto, il dottor Calef, capo della segreteria, e il dottor Zoco, segretario particolare del ministro.

Questa mattina, prima della riunione del Consiglio dei Ministri, il conte Sforza ha avuto ancora una conversazione con De Gasperi e successivamente ha riferito ai colleghi le linee dell'azione che l'Italia intende svolgere. La sua relazione è durata a lungo. Molti sono stati gli interventi nel successivo esame che si è compiuto dei problemi e la riunione è durata oltre quattro ore. Al termine è stato ufficialmente comunicato che il ministro Sforza si è già accordato con i suoi colleghi stranieri «per avere con essi conversazioni preliminari circa i vari problemi che ci interessano» e ai giornalisti Sforza ha pure aggiunto che Palazzo Chigi non ha alcuna conferma delle notizie date da agenzie d'informazione circa un preteso colpo di mano di Tito, diretto ad annettere «de jure» la zona B alla Jugoslavia.

Anche da Belgrado tali notizie sono state smentite e francamente non si vede quale interesse avrebbe Tito in questo momento a prendere un simile atteggiamento provocatorio. In ogni modo, dalle fermissime dichiarazioni che lo stesso Sforza ha fatto stasera al Senato si ha la prova che il governo italiano segue con molta sollecitudine la situazione e non v'è dubbio che la questione giuliana sarà il primo degli argomenti che Sforza tratterà a Londra nelle annunciate sue conversazioni preliminari con i colleghi stranieri. Altra questione sarà quella dei nostri rapporti con l'Africa, e specialmente il problema dell'Eritrea, la cui unità e indipendenza saranno ancora una volta dimostrate come essenziali e inderogabili per la stessa vitalità di quel territorio.

Per venire alle questioni di fondo, che costituiscono il centro degli argomenti in discussione alla conferenza, Sforza ha poi illustrato la linea politica italiana in ordine ai problemi atlantici. Il nostro governo parte dalla considerazione che, di fronte alla sistematica organizzazione unitaria dei Paesi del blocco sovietico, i Paesi democratici debbono trovare un denominatore comune per dare vita ad un organismo che, nella debita salvaguardia dei diritti democratici dei singoli aderenti, possa rafforzare nel contempo le capacità di resistenza dell'insieme. Per giungere a questo scopo è necessario rendere operante, a giudizio del nostro governo, l'articolo 2 del Patto Atlantico, il quale appunto sancisce che i Paesi aderenti contribuiranno all'ulteriore sviluppo delle relazioni pacifiche e amichevoli internazionali rafforzando i loro liberi istituti, promuovendo la miglior comprensione dei principi sui quali tali istituti sono fondati e promuovendo condizioni di stabilità e di benessere. E' ancora detto, nell'art. 2, che i Paesi aderenti cercheranno di eliminare i conflitti nella loro politica economica ed internazionale ed incoraggeranno la reciproca cooperazione economica.

Se viene reso operante l'articolo 2 del Patto Atlantico, è convinzione del nostro governo che saranno efficacemente integrati gli altri strumenti di cooperazione [illegible] oggi a disposizione dell'Occidente: l'O.E.C.E. (e non a caso nella delegazione a Londra è compreso il ministro Magistrati) e il Consiglio di Europa di Strasburgo per la parte politica. In questo senso è stato elaborato un nostro piano, cui ha contribuito, per la parte di sua competenza specifica, il ministro Pella, e precisamente su questo piano si sono avuti stamattina i più lunghi interventi dello stesso Pella, di Lombardo e di Pacciardi in modo particolare. E' stato concordemente rilevato che l'esigenza di spingere la integrazione su direttrici economiche e sociali, oltre che militari, corrisponde pienamente alla situazione, anzi ne viene determinata.

Dal canto suo il ministro degli Esteri ha fatto notare il significativo contegno dei comunisti, che hanno rinnovato i loro scalpori contro il Patto Atlantico proprio nel momento in cui questo, superando la fase puramente militare, viene prospettato come strumento di comune benessere economico e sociale a fondamento di una sana e solida struttura dell'alleanza occidentale.

**v. g.**

## Otto deputati presenti al dibattito alla Camera

Roma, 9 maggio.

In un'aula deserta (dopo le 19 c'erano otto deputati presenti, sicchè i commessi di servizio erano superiori di numero) è continuata oggi alla Camera la discussione sui bilanci. Primo degli oratori della giornata è stato l'on. *Bonini* (gruppo misto), il quale si è occupato della crisi della piccola e media industria; quindi, dopo essersi dichiarato favorevole all'abolizione della nominatività dei titoli azionari, egli ha lamentato l'abuso degli scioperi a fini politici ed ha concluso auspicando la creazione di una Magistratura del Lavoro.

Gli è seguito l'on. *Foroldi* (p.s.l.), che ha esaminato la situazione dell'industria italiana da un punto di vista assai pessimistico, punto di vista che si è maggiormente accentuato col successivo oratore on. *Dami*. L'on. *Roberti* (m.s.i.) ha chiesto una fattiva politica nel campo sociale e in quello del lavoro.

# A giugno in Cassazione la causa dell'amm. Maugeri

Roma, 9 maggio.

Le sezioni unite della Cassazione prenderanno in esame nell'udienza del 3 giugno il caso dell'amm. Maugeri. In sostanza verrà trattata la questione sorta in seguito alla richiesta avanzata dal P. G. di dichiarare l'inesistenza giuridica della sentenza pronunciata a suo tempo dalla Corte di Appello nella nota causa di diffamazione contro il settimanale *Asso di Bastoni* e in cui la magistratura, pur condannando l'imputato Filippo Mancuso, stabilì che era stata raggiunta la prova della intelligenza avuta dall'amm. Maugeri cogli anglo-americani prima dell'8 settembre '43.

Com'è noto, il testo della sentenza che conteneva questa affermazione fu reso noto quando ormai erano scaduti i termini previsti dalla legge per il ricorso in Cassazione da parte del P. M. Il P. G. allora presentò una istanza alla Corte Suprema perchè venisse dichiarata l'inesistenza giuridica della sentenza sostenendo che la sua motivazione era in aperta contraddizione con il dispositivo letto al termine della discussione dinanzi ai magistrati della Corte di Appello.

Mentre il patrono di parte civile, avv. Federico Comandini, nell'interesse dell'ammiraglio Maugeri, si ripromette di presentare una memoria per sostenere la tesi del P. G., il difensore del direttore responsabile del settimanale incriminato, on. Titta Madia, ha riassunto in dieci cartelle dattiloscritte la sua opinione, chiedendo che la Corte di Cassazione dichiari inammissibile il ricorso presentato dal P. G., perchè presentato oltre i termini previsti e stabiliti dalla legge.

La tesi sostenuta dal difensore del direttore del settimanale incriminato è che innanzitutto non possa dichiararsi inesistente dal punto di vista giuridico una sentenza solo perchè la motivazione sia contraddittoria con il suo dispositivo. Inoltre l'on. Titta Madia sostiene che nella sentenza in questione non esiste alcuna contraddittorietà, essendo la motivazione perfettamente aderente al dispositivo.

## 5 mila lire di ammenda agli on. Cianca e Lussu

Milano, 9 maggio.

Per colpa di due deputati, gli onorevoli Alberto Cianca ed Emilio Lussu, da tre anni si continua a rinviare un processo contro Franco Maria Servello, direttore del settimanale *Meridiano d'Italia*, accusato di diffamazione. Stamane all'undicesima Sezione del Tribunale di Milano, la causa è stata ripresa; ma si doveva constatare, per l'ennesima volta, l'assenza dei due deputati citati come testimoni, il primo residente a Roma, l'altro in Sardegna, e poichè dal 1947 il processo deve essere rinviato sempre per la stessa ragione, il consigliere Pisani ha inflitto un'ammenda di cinquemila lire ciascuno ai due deputati assenti.

## Prossima visita di re Leopoldo a Roma?

Bruxelles, 9 maggio.

Il giornale *Loi* crede di poter affermare che re Leopoldo III si recherà la settimana prossima a Roma. Egli verrebbe ricevuto dal Pontefice e inoltre si incontrerebbe col presidente Einaudi.

A3 A2 A1

# CRONACA CITTADINA

## Radiocronaca dal Salone trasmessa in Germania

### Esaminata dal "Bureau permanent" la possibilità di una mostra d'auto a Francoforte in primavera
### Nell'anno in corso altre sei esposizioni nel mondo

Si è riunito ieri mattina presso la sede dell'A.N.F.I.A.A. il «Bureau permanent international des constructeurs d'automobiles» presieduto da Mr. Llewellyn Smith (Inghilterra), vice presidenti dr. R. Biscaretti (Italia) e Mr. Brondeel (Belgio). Erano presenti i delegati delle seguenti Nazioni: Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda, Spagna, Svizzera. I rappresentanti dell'industria automobilistica tedesca partecipavano al consesso per la prima volta dopo la guerra. Erano guidati dal colonnello Max Thoenissen.

Sono stati discussi numerosi problemi comuni all'industria automobilistica europea ed è stata esaminata la formulazione del calendario dei saloni dell'automobile e delle fiere autorizzate. Inoltre sono stati trattati problemi riguardanti la circolazione stradale in rapporto all'indirizzo delle future costruzioni automobilistiche. Nel calendario è stato proposto in linea di massima che in primavera abbia luogo un Salone a Francoforte; di conseguenza quello di Torino sarebbe spostato di qualche giorno. La stesura definitiva del calendario avverrà in una prossima riunione del «Bureau permanent».

Per quest'anno sarebbero stati invece autorizzati i seguenti Saloni: Vienna 14-21 maggio; Londra (prima serie: autoveicoli industriali) 22-30 maggio; Londra (seconda serie: autovetture) 18-28 ottobre; Parigi 5-15 ottobre; Oporto prima quindicina di novembre; Cairo 1-20 dicembre.

L'interesse della Germania occidentale al XXXII Salone dell'Automobile è dimostrato anche dall'invio di un radiocronista che sta predisponendo una trasmissione diretta da «Torino-Esposizioni» per gli ascoltatori tedeschi.

I visitatori come al solito sono stati assai numerosi anche ieri ed in serata il pubblico ha affollato tutti gli ingressi al Salone. Forse è stato battuto perfino il record di domenica scorsa: nell'interno vi era una ressa enorme ed all'esterno i posteggi non erano più sufficienti ad accogliere macchine.

Fra i visitatori giunti nel pomeriggio di ieri sono stati notati l'Air Commodore A. E. Banks, esperto di fama mondiale in fatto di combustibili per motori d'aviazione, l'ing. Angeli consulente dell'Union Technique Automobile et du Cicle. Il Commodoro Banks intratterrà il pubblico italiano nella conferenza che avrà luogo il 19 c.m. alle ore 18 nel palazzo di «Torino-Esposizioni» e in cui illustrerà le più recenti tendenze nell'automobilismo e nell'aviazione. L'ing. Angeli terrà invece una conferenza domani sera sul tema «La produzione italiana vista da un francese». Sono stati notati pure alla mostra i corridori Ascari, Villoresi e Serafini.

## Convegno della Confindustria da lunedì a Torino

Lunedì si inizia a Torino, promosso dalla Confederazione generale dell'industria italiana, il 4° convegno di studi e di economia e politica industriale, che, come noto, quest'anno avrà per tema: «I costi di produzione».

Il Presidente della Repubblica presenzierà alla seduta inaugurale che avrà luogo a Palazzo Madama. Interverranno numerose personalità del Governo, tutti gli studiosi e docenti di materie economiche, nonchè i rappresentanti dei maggiori enti e delle categorie industriali. La relazione sarà letta dal prof. Pasquale Jannacone. Verranno esaminati i vari aspetti teorici e pratici del problema in esame, con particolare riferimento ai rapporti fra costi di produzione e reddito nazionale, alla produttività, alla struttura ed al funzionamento delle imprese, agli scambi internazionali.

Le riunioni avranno luogo nella sede dell'Istituto di San Giuseppe, in via Andrea Doria.

Iniziativa di commercianti

## Prezzi ribassati in via Garibaldi

Un'originale iniziativa è stata presa collegialmente da 65 titolari di negozi di via Garibaldi, che, dopo una serie di riunioni, hanno costituito un «Comitato promotore di propaganda commerciale della via da piazza Statuto a piazza Castello. Essi hanno deciso di sottoporsi ad uno speciale contributo e di imporsi, per un limitato numero di giorni, l'obbligo di vendere a prezzi eccezionalmente bassi la loro merce. Alla manifestazione — che durerà circa una decina di giorni — è stato dato il nome di «Mercuriali di via Garibaldi». Per tutta la sua durata, la strada e le due piazze terminali saranno in continuità illuminate a giorno; i negozi resteranno aperti anche la sera e nelle festività; concerti bandistici e manifestazioni varie allieteranno il pubblico.

Con questo complesso d'iniziative, gli organizzatori si propongono, oltre che di richiamare evidentemente il pubblico, di ottenere dalla pubblica autorità una migliore illuminazione della via: i commercianti, anzi, si dichiarano pronti a contribuire alle spese occorrenti.

## Il fermo del fidanzato della torinese sfracellatasi in un burrone presso Palermo

### *Lo studente di ragioneria attribuisce il tragico gesto della ragazza al fatto che i di lui genitori si erano opposti al matrimonio*

Grande impressione ha destato la notizia del suicidio, a Palermo, della giovane torinese Albertina Camoletto di 19 anni, abitante in via Bardonecchia 82. Com'è noto, la Camoletto veniva ritrovata il primo maggio ai piedi del monte Pellegrino, presso Palermo, orribilmente sfracellata. Non aveva nessun documento.

Intanto arrivava a Palermo il fidanzato della ragazza, Angelo Pennisi di 22 anni, abitante in Torino in via Talucchi 26, il quale, il giorno 5 maggio aveva ricevuto una lettera di pugno della Camoletto, datata appunto da Palermo. La lettera era laconicissima e suonava press'a poco così: «Mi trovo a Palermo, senza denaro. Ora parto per una nuova destinazione».

Da Torino la Camoletto era scomparsa il 29 aprile pomeriggio. Uscita di collegio (era senza mamma, deceduta parecchi anni or sono in una casa di cura, dopo una lunga, dolorosa malattia mentale), il papà le aveva trovato un impiego presso la camiceria «Romano» di via Principi d'Acaia: qui la ragazza era telefonista: un ottimo elemento, sotto tutti i punti di vista: però poco comunicativa, poco socievole, alquanto appartata e riservata. Dunque, il 29, sabato, ritirava la busta-paga e da quel momento nessuno più la vedeva. Ventiquattr'ore dopo il padre, angosciato, sporgeva denuncia alla P. S. di San Paolo e il commissario dott. Esposito diramava i fonogrammi di rito.

Il giorno primo maggio si presentava al dottor Esposito un giovane, appunto il Pennisi, che diceva di essere il fidanzato della ragazza; egli mostrava al funzionario una cartolina illustrata di Napoli e contenente comuni frasi di affettuoso saluto. Naturalmente da parte dell'ufficio di P. S. di San Paolo si provvedeva a inviare subito un fonogramma a Napoli, ma senza esito. Intanto si avviavano le prime indagini nella cerchia di vita della ragazza: il padre dichiarava di non supporre, nemmeno lontanamente, le ragioni dell'improvvisa fuga; richiesto se la ragazza avesse una relazione, il padre rispondeva negativamente. Infatti conosceva il fidanzato della figlia solo il giorno 5 maggio, quando il giovane si precipitava da lui, con l'ultima lettera ricevuta dall'Albertina, la lettera di Palermo.

Il giovane, dopo il breve colloquio, partiva immediatamente

La giovane Albertina

per Palermo, alla ricerca della ragazza: e la vedeva, povera cosa informe, sul tavolo di pietra dell'obitorio... La polizia di Palermo, sollecitata dalla questura torinese, sta conducendo rigorose indagini sulle circostanze del suicidio. E per tali indagini — come risulta da un telegramma pervenuto ieri pomeriggio alla nostra questura — quei funzionari hanno proceduto al fermo del Pennisi.

Nel corso dell'interrogatorio cui è stato sottoposto, il Pennisi ha dichiarato che verso la fine di aprile, in seguito al reciso rifiuto da parte della sua famiglia di consentire che la relazione con la Camoletto venisse coronata da un matrimonio, aveva espresso alla fidanzata il proposito di abbandonarla. La ragazza, rimasta profondamente sconvolta dalle parole del Pennisi, aveva avuto una lunga crisi di pianto; ma poi sembrava si fosse rassegnata. «Senonchè — ha soggiunto il giovane durante l'interrogatorio — il giorno 5 maggio ricevetti una lettera scritta da Albertina da Palermo, con la data del primo maggio. Dal pur scarso contenuto della lettera, compresi che essa stava per compiere qualche atto disperato. E partii subito per Palermo».

Poichè il Pennisi, nella narrazione dei particolari della sua relazione con la Camoletto, è caduto più volte in palesi contraddizioni, la polizia ha ritenuto di prolungarne il fermo allo scopo di approfondire le indagini e accertare le eventuali responsabilità del giovanotto nella tragica morte della ragazza. Frattanto i funzionari hanno potuto ricostruire le poche ore trascorse in Palermo durante la mattinata del primo maggio dalla infelice ragazza.

La Camoletto, giunta nella nostra città alle 6 del mattino, aveva preso un latte e caffè nel bar «Adua», distante pochi passi dalla stazione centrale, e poi si era diretta verso via Lincoln dove abbandonava all'angolo della prima traversa una valigetta di fibra color cuoio contenente una pagina dell'ultimo numero della *Domenica del Corriere*, una giacca di lana azzurra, una gonna scozzese a sfondo scuro quadrettata rosso e bianco, un'altra gonna bleu, due paia di calze, qualche fazzoletto bianco e un paio di scarpine nere usate.

La ragazza seguiva la colonna di persone che, data la giornata festiva, si avviava per la via Lincoln e via Francesco Crispi verso Monte Pellegrino. Appena giunta alle falde del monte, la Camoletto gettò il pesante cappotto color tabacco, che presumibilmente teneva al braccio data la giornata calda, e iniziò l'ascesa del monte per la strada rotabile da dove si precipitò a capofitto non appena scorse il primo profondo burrone.

## Sei persone intossicate da carni guaste una di esse in osservazione all'ospedale

Un'intera famiglia composta di sei persone è stata colpita da intossicazione prodotta da carne guasta. Soltanto ieri sera, pochi minuti prima di mezzanotte, giungeva alle Autobarelle municipali una segnalazione telefonica nella quale si avvisava che Giovanni Gallea, di 29 anni, sua moglie Lucia Savio, pure di 29 anni, i loro bimbi Marisa, di 3 anni, e Gianfranco, di 20 mesi, nonchè i genitori di Giovanni — Francesco, di 57 anni, e Luigia Gaudrone, di 58 anni — presentavano sintomi di avvelenamento.

Il caso appariva gravissimo e perciò veniva d'urgenza inviata un'autolettiga in strada del Mulino 16, in frazione Falchera, dove risiede la famiglia Gallea.

Qui, fortunatamente, si poteva constatare che uno solo dei colpiti — e precisamente Giovanni — era in condizioni preoccupanti. Trasportato al Maria Adelaide egli è stato ricoverato in osservazione, mentre i suoi familiari sono rimasti a casa poichè già sembrano fuori pericolo.

Da quanto si è potuto sinora apprendere risulta che sabato pomeriggio Lucia Savio, recatasi a fare la spesa a Porta Palazzo, aveva acquistato su di un banchetto carne di vitello, per preparare bistecche, e un certo quantitativo di fegato. Il giorno successivo, e cioè domenica, i componenti la famiglia consumavano la pietanza cucinata con questa carne e persino i bimbi, Marisa e Gianfranco, ne assaggiavano qualche boccone. Soltanto Mario, un ragazzo di 21 anni (che è il fratello di Giovanni), colui che risultò maggiormente colpito), non ne mangiava, trovandosi fuori Torino.

Orbene, sin dalla notte da domenica a lunedì, i bimbi per primi e quindi gli adulti, venivano colti da violenti dolori viscerali. I sintomi dell'intossicazione aumentavano d'intensità nelle ventiquattro ore successive.

Ieri però Giovanni Gallea, rientrando dal lavoro, verso le ore 14 (egli svolge servizio notturno presso le officine Nebiolo, di via Bologna), lamentava terribili crampi. Invano gli vennero prestati in casa tutti i soccorsi del caso.

A tarda sera, essendosi le sue condizioni ulteriormente aggravate, veniva richiesto — come si è detto sopra — l'intervento di una autobarella municipale che provvedeva a trasportare il poveretto al Maria Adelaide.

Un caso tanto grave richiederà, naturalmente, una scrupolosa inchiesta da parte della polizia e del competente ufficio d'igiene.

Tuttavia fin d'ora si può stabilire con sicurezza che la causa di questa intossicazione collettiva va ricercata nella pietanza confezionata con la carne dello spaccio di Porta Palazzo.

Infatti Mario Gallea, il solo della famiglia che non abbia assaggiato quel cibo, non ha lamentato alcun disturbo. Per di più sua cognata, Lucia Savio, che invece delle bistecche aveva mangiato il fritto di fegato, è rimasta colpita in modo molto più leggero dei suoi congiunti. Quindi tutto lascia ritenere che fosse proprio la carne ad essere maggiormente infetta. D'altro canto non si può nemmeno escludere «a priori», la possibilità di qualche altra causa: come, ad esempio, il recipiente in cui la carne è stata cotta.

## Paolo Santarcangeli in difesa della poesia

Nella prima delle sue conversazioni all'Unione Culturale sul tema *Difesa della poesia*, il vincitore del Premio Burzio, Paolo Santarcangeli, saggista e poeta, ha fatto più che una difesa della poesia sul modello di quella, classica, dello Shelley una fine e penetrante analisi della poesia nei suoi elementi costitutivi, insistendo in particolar modo sul suo elemento magico e sui suoi eterni valori umani. Ha illustrato poi — anche con la lettura di liriche di D'Annunzio, Quasimodo, Borgese, Palazzeschi, Rebora, Onofri — il rinnovamento del gusto poetico avvenuto nell'ultimo trentennio: rinnovamento che costituirà il tema specifico delle successive conversazioni, che egli terrà il 13 e il 16 p. v. Pubblico eccezionalmente numeroso, e molti applausi.

## Investito e ucciso sul marciapiede

### *Il drammatico incidente ricostruito dalla polizia - Violento scontro fra due automobili - Un pedone travolto da un ciclista fuggiasco*

La polizia ha svolto ieri attive indagini per ricostruire tutti i particolari del drammatico incidente nel quale ha perso la vita il pensionato Domenico Martina di 72 anni, abitante in corso Regio Parco, 147.

Verso le ore 11,30, uscito di casa per una breve passeggiata, era giunto all'altezza del numero 147 di corso Regio Parco, quando un autocarro stava per svoltare in un viottolo laterale che conduce alla Manifattura tabacchi. In quello stesso istante sopraggiungeva però una macchina e quindi l'autista del camion nel tentativo di evitare la collisione si vedeva costretto a sterzare bruscamente a sinistra. In tal modo egli si portava sopra il marciapiede rialzato e andava ad investire il Martina. Il disgraziato veniva schiacciato contro il muro, riportando gravissime ferite. Subito soccorso dai presenti, raggiungeva, poco dopo su autobarella municipale l'ospedale Maria Adelaide, ma qui purtroppo cessava di vivere.

La polizia ha identificato l'autista del camion nella persona di Giuseppe Coenda da Piacenza. Ulteriori indagini sono in corso per stabilire eventuali responsabilità da parte sua o da parte di chi guidava la macchina che, sopraggiungendo in modo repentino, ha costretto il Coenda a sterzare sino a portarsi sopra il marciapiede.

— Un pauroso incidente stradale è accaduto ieri pomeriggio verso le 18, in corso Re Umberto. Una Fiat 500 C guidata da Giuseppe Ferrero di 29 anni, abitante in p.za Arbarello 8, s'è scontrata con una macchina targata AL [illegible] tanto violentemente che è stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco per districare le due automobili, incastratesi l'una nell'altra. Soltanto dopo mezz'ora circa è stato possibile riattivare la circolazione. Fortunatamente, però, non si sono avute serie conseguenze per le persone. Soltanto il Ferrero ha riportato ferite che al Mauriziano sono state giudicate guaribili in una decina di giorni.

— Presso lo stesso ospedale verso le ore 16 di ieri è stato trasportato da un'autobarella il trentaquattrenne Mario Alfieri, abitante in corso Stati Uniti, il quale poco prima, mentre attraversava a piedi corso Rosselli, era stato investito da un ciclista, riuscito poi a eclissarsi. L'Alfieri ha riportato ferite e contusioni multiple, nonchè la distorsione d'un piede; guarirà in 20 giorni.

## La paternità d'una bimba riconosciuta dai giudici

Nell'anno 1946 un dolce idillio s'intrecciò nel liceo Alfieri tra due giovani allievi: Ermengarda e Michele, dello stesso corso e di identiche aspirazioni. Ottenuta la licenza s'iscrissero infatti in Belle Lettere.

Le rispettive famiglie non avevano ignorato questa relazione che proseguiva regolarmente sui binari del sentimento e della poesia. Ma un bel giorno, o una bella sera che fosse, durante una passeggiata in collina «galeotto» non fu un libro come per Paolo e Francesca, ma galeotti furono il cielo, l'aria, il luogo, e i due innamorati anticiparono quello che doveva essere la tappa finale che si conclude nel matrimonio. Ciò avveniva il 31 agosto del '48.

Il giovane era di intenti buoni e la sera stessa scrisse una commossa lettera alla sua ragazza scusandosi che la passione l'avesse vinto e incoraggiandola a non preoccuparsi di quel che eventualmente sarebbe successo. Egli avrebbe regolarizzato davanti a Dio e all'ufficiale di Stato Civile la loro unione.

Inoltre il ragazzo confessò l'accaduto la sera stessa al proprio padre e ad un amico.

— Niente paura! — esclamarono il genitore e l'amico. — Vi sposerete, prenderete la laurea e sarete felici.

Un tragico destino attendeva la coppia. Il 1° settembre, cioè il giorno immediatamente dopo, il giovane scendendo in automobile dalla collina, che aveva visto il suo episodio d'amore, rimaneva ucciso per una grave collisione. Pianse la ragazzina, piansero i genitori dei due promessi sposi e pianse, il 2 giugno del 1949 coi primi vagiti della vita, una creaturina cui fu imposto il nome di Margherita. Il bianco fiore di cui i prati della collina a giugno sono pieni.

Alla neonata, privata del padre, si doveva dare un nome e occorse un esposto al Tribunale Civile per riconoscimento di paternità. Il Collegio — presidente Gay e relatore Galante Garrone — il chiesto riconoscimento l'ha sancito in pieno. Margherita non vedrà mai il suo babbo, ma avrà il conforto di portare il suo nome e per la desolata Ermengarda la promessa del povero perduto, quasi presago in limine vitae, s'è avverata attraverso la legge e ad una umana sentenza di giudici.

Per i «Giovedì del Lavoratore», il prof. Norberto Bobbio parlerà domani sera, alle 21, alla Camera del Lavoro, su «Voltaire contro l'oscurantismo».

«Orientamenti professionali per i giovani» è un ciclo di conferenze organizzate dal municipio. Domani sera, ore 21, via Principe Amedeo 8, il prof. Zignoli parlerà su «Possibilità e difficoltà della professione dell'ingegnere».

IL MISTERIOSO DELITTO DI RIVARA

## Un innamorato deluso uccise la dattilografa?

### *L'arma dell'assassino trovata in un cespuglio*

Mentre le indagini sul fosco delitto di Rivara stavano ormai ristagnando, si è avuto ieri pomeriggio un fatto nuovo che probabilmente sarà di aiuto all'autorità inquirente. In un cespuglio, a non molta distanza dal luogo ove venne assassinata Domenica Rostagno, è stata ritrovata l'arma omicida: una pistola calibro 7,65.

Forse sull'impugnatura vi sono impronte digitali che potrebbero rivelare il colpevole, sinora invano ricercato. L'arma è stata presa in consegna dal dott. Fiumanò della nostra squadra mobile che, a sua volta l'ha recata all'ufficio scientifico della questura per gli opportuni rilievi.

Intanto, dopo avere assodato che la ventunenne Domenica Rostagno non è stata uccisa da un bruto, spinto da bestiale bramosia, bensì da un qualche innamorato deluso e probabilmente esasperato dalla gelosia, l'autorità inquirente ha rintracciato tutti i giovani che avevano corteggiato la ragazza, in periodi più o meno recenti. Nessuno di essi sinora è parso confesso, anzi tutti quanti hanno ... [illegible] tutti questi elementi, sia pure vaghi e di per sè inconcludenti, pare che la polizia sia venuta pensando che l'assassino possa essere qualcuno che, per ragioni di età od altri vincoli, non potesse legittimamente aspirare all'amore della Rostagno e che, nello stesso tempo, perdutamente invaghito della giovane, volesse impedirle qualsiasi relazione con un altro uomo.

Ma chi potrebbe essere questo misterioso e sventurato amante, spinto all'omicidio da un'insana passione? Forse non è da escludere che tra qualche ora soltanto la polizia possa rispondere all'interrogativo. Il ritrovamento della rivoltella, evidentemente abbandonata dall'assassino al momento della fuga, può consentire una repentina rivelazione. Pare anzi che, ieri sera stessa, un carabiniere abbia riconosciuto l'arma per quella d'una persona ben nota a Rivara.

## Tre feriti nello scontro di due motocicli

In corso Giulio Cesare all'incrocio con corso Vigevano si sono scontrate ieri due motociclette. I due guidatori, ed un passeggero che vi erano sopra, tutti gravemente feriti, sono stati ricoverati al Martini. Essi sono ... Lazzeri di 48 anni, Giacomo ... e Giuseppe ... di 20 e ... Domenico di ... anni.

## Convegno nazionale dei segretari della F.I.O.M.

La segreteria nazionale della F.I.O.M. ha convocato domani a Torino presso la sede centrale i segretari provinciali per l'esame della situazione sindacale nel settore metalmeccanico. Tra gli argomenti posti all'ordine del giorno vi sarà la preparazione dei lavoratori metallurgici al convegno nazionale sui problemi dell'industria, che avrà luogo com'è noto a Milano nei giorni 2, 3 e 4 giugno p.v.

La F.I.O.M. ha inoltre annunciato di voler sviluppare in questo mese una intensa attività per la mobilitazione di tutti i metallurgici affinchè il Convegno di Milano per il Piano del Lavoro risulti «una grande manifestazione della volontà ricostruttiva dei lavoratori».

## ECHI DI CRONACA

GALLERIA D'ARTE S. ... E. Via Po 4 piano I. — Proseguono per tutta la settimana, come da Catalogo, la vendita dei magnifici broccati, stoffe, ecc. e degli oggetti di arredamento ... [illegible]

## BORSE

Apertura di settimana in tono fiacco, con tendenza debole, inizialmente ... [illegible]

[illegible]

## SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO. — (Compagnia di Tatiana Pavlova). Stasera ore 21: «La torre d'avorio». Commedia comica in 3 atti di Piero Mazzolotti. Domani sera ore 21: «Lady Kytti ritorna» (Il Circolo) 3 atti di Somerset Maugham.

Prenotazione e vendita biglietti presso il Salone de «La Stampa».

TEATRO NUOVO — Domani sera alle 21 la seconda di «Butterfly» protagonista Elisabetta Barbato. Concertatore e direttore d'orchestra Angelo Questa. E' garantito lo speciale servizio tranviario alla fine dello spettacolo. Prenotazione e vendita dei posti al Salone de «La Stampa».

ALL'«ALFIERI». — Wanda Osiris debutterà stasera all'«Alfieri» con la rivista «Sogni di una notte di quest'estate».

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. prosa Tatiana Pavlova ore 21 «La torre d'avorio» di Pier Mazzolotti.
Alfieri: ore 21 Wanda Osiris.
Nuovo: Riposo. Domani seconda di «Butterfly». E. Barbato.
Circo Togni Cittadella: ore 21,15.

EL TROCADERO CLUB — Via Giolitti 1 — Telefono ... Signorile ritrovo danzante. Ore 17 e 21-1 Orchestra Marinetti.

SMERALDO CLUB DANZE — Stasera 3a elegante serata Club Snob, concorre la ditta Eveti con ricchi premi.

PRINCIPE DANZE — Serata gentilmente offerta dalla Ditta S.A.L.C. produttrice cera per pavimenti.

RISTORANTE MULETTO — Ritrovo dei buongustai - Pesci vivi - Giardino delle glicini. - Corso Casale 194 - Tel. 80.296, tram 31-33.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Con gli occhi del ricordo» Michele Morgan, J. Marais.
Astor: «Manon» con Cécile Aubry. Edizione originale francese. Prezzi: pomeriggio L. 200; sera L. 250.
Corso: «Strada proibita» Dana Andrews e Maureen O'Hara.
Doria: «I corsari della strada». Richard Conte, Valentina Cortese.
Lux: «Il segreto di una donna» Gene Tierney, Richard Conte.

Ideal: «Tifone sulla Malesia». Techn.
Prejus: «Amaro destino». Rivista.
S. Paolo: «Terrore corre sul filo».
Belgio: «Per te ho ucciso».
Corallo: «...».
Eridano: «Belva umana» Walter Pidgeon, J. Wayne, Claire Trevor.
Grepa: «Madonnina d'oro».
Radium: Torna casa Lassie. Techn. Comp. Riv. Pirelli-Fiamma ore 21.
V. Veneto: «Tifone sulla Malesia» technic. Dorothy Lamour. Ap. 14.
Astra: «Vulcano» Anna Magnani.
Bernini: «Anna Karenina».
Excelsior: «Giubba rossa» techn.
Odeon: «Incontro a New York».
Star: «Totò cerca moglie» Totò.
Adua: «Soldato di cioccolata». V.
Aurora: «Passo del carnefice».
Brescia: «Diavolo bianco». Var.
Fortino: Agguato sul rapido. Riv.
Nord: «Grande Gatsby» A. Ladd.
Palermo: Adamo ed Eva. Macario.
Sociale: Avventure Don Giovanni.
Colosseo: «Le due suore».
Italia: «Fortuna è bionda».
Piemonte: Adamo ed Eva. Macario.
Sparta: «Il cucciolo» technicolor.
Alba via Stradella 247: «Milioni in pericolo».

TEATRO ALFIERI — Stasera ore 21 Debutto Compagnia Grandi Spettacoli WANDA OSIRIS nella rivista «Sogni di una notte di questa estate».

VITTORIA — Una vicenda serrata ed emozionante: Barriera d'oro in technicolor con GEORGE RAFT, Joan BENNETT - V. BLAINE.

AMBROSIO — E' UN TRIONFO! Con gli occhi del ricordo. La più grande interpretazione di MICHELE MORGAN JEAN MARAIS.

HOLLYWOOD — Un avventuroso film Columbia: Il vagabondo della città morta con ROBERT YOUNG MARGUERITE CHAPMAN.

TAVERNETTA BAR SESTRIERE — Crescente successo delle magnifiche interpretazioni di BYRON CUTTLER, JUDY PARKER.

EDEN GIARDINO DANZE — P. Ghiaia ... Stasera riprese ... con l'orchestra ... e la cantante Elena Beltrami.

DOMANI METRO — CORRUZIONE — Robert TAYLOR, Ava GARDNER, CHARLES LAUGHTON, VINCENT PRICE, JOHN HODIAK. Regia ROBERT Z. LEONARD

Domani all'ASTOR — CORNEL WILDE, MAUREEN O'HARA, GLENN LANGAN, HELEN WALKER — SPLENDIDA INCERTEZZA — in TECHNICOLOR. OGGI ultimo giorno di MANON

CATTANEO — AVVOLGIBILI e TENDE — Via Giotto, 20 Telef. 690.770

CAUDANO — Piazza Carlo Felice, 18 — GHIACCIAIE

ARRIVA CANTINFLAS — EL MAGO DE LA RISA

OGGI nei cinema ASTOR DORIA LUX VITTORIA SCONTO 25% agli ABBONATI al «GAZZETTINO CINEMATOGRAFICO»

AUGUSTUS OGGI UNIVERSAL presenta SPADA NEL DESERTO con DANA ANDREWS e la nuova bellissima attrice MARTA TOREN — Il film della rivolta antibritannica in Palestina!

DOMANI al DORIA — JOHN WAYNE, CLAIRE TREVOR — IL PRIMO RIBELLE

Domani all'AMBROSIO — Il ritorno di un terzetto irresistibile — GROUCHO HARPO CHICO MARX presentati dalla UNION FILM in UNA NOTTE A CASABLANCA — Un uragano di risate per una colossale parodia del «misterioso oriente»!

DOMANI LUX DOMANI — Berlino Hotel — FAYE EMERSON, HELMUT DANTINE, RAYMOND MASSEY, ANDREA KING, PETER LORRE. OGGI ULTIMO: IL SEGRETO DI UNA DONNA

STATUTO - MASSIMO OGGI CATENE — Un conflitto di anime in tumulto che tutto travolge con l'impeto di un uragano — CATENE — Superba interpretazione di AMEDEO NAZZARI, YVONNE SANSON — CATENE — Il film italiano che, per giorni di programmazione e affluenza di pubblico, ha battuto tutti i records dei supertechnicolor americani. Produzione e distribuzione TITANUS

OGGI al CORSO — Siete impulsive in amore? Questo è il vostro film. DANA ANDREWS - MAUREEN O'HARA — STRADA PROIBITA — DAME SYBIL THORNDIKE - FAY COMPTON, A.E. MATTEWS - DIANE HART. Regia JEAN NEGULESCO. Prod. WILLIAM PERLBERG. 20th Century-Fox

# GIARDINO delle azalee

Anche a me sarebbe piaciuta la vita com'era prima del 1914, come i giovani d'oggi possono immaginarsi per sentito dire, ma non ci credono, come io la vidi con i miei occhi di bambino e d'adolescente, sì proprio con i miei occhi, bisogna che io me lo ripeta, per non cedere a uno spiritello dubitoso che vorrebbe insinuarmi che codesta vita non è esistita mai altro che nelle operette di Franz Lehar e nei romanzi di Abel Hermant.

Ci saranno state tristezze anche allora, ma eran come le piogge d'un paese felice: non facevano che dare un risalto più vivo al verde degli alberi. Mi sbaglio, o le operette erano molto più in voga di adesso? Quella musica delle operette, come mi sembra esile, stridula, troppo morbida e insieme cruda, se la sento ora! Forse, simile a fiore in un clima improvvisamente fattosi rigido, adesso non diffonde più odore nell'aria. Ma allora non ascoltavamo molte operette, non vivevamo addirittura come in un'operetta? Io certo ne sentii moltissime; e i primi quadri che appesi vicino alla mia scrivania non furono riproduzioni dei Profeti e delle Sibille di Michelangelo, ma frivolezze tratte dalla *Vie parisienne*.

La domenica mattina m'accodavo a certi miei compagni di liceo eleganti, frequentatori di corse e d'altri ritrovi meno innocenti: anch'io mi pavoneggiai nei miei primi completi da uomo, cravatte e calze e fazzoletti al taschino tutti assortiti nell'istesso colore, e assortita perfino la nappa dell'astuccio delle sigarette, che a quell'epoca si portava pendente fuor della tasca sinistra della giacca. Colletto alto, molta brillantina sui capelli, bastoncino di malacca, anch'io bighellonai la mattina delle domeniche per la passeggiata delle Cascine e sostai nel centro della città all'angolo della pasticceria di moda.

Nessuno di noi giovinetti aveva ancora la ragazza (benché uno di noi godesse i favori di una donna matura), ma tutti avevamo un amore. Io spasimavo per una snella figura vestita di nero, la cui finestra in via delle Ruote, occorre dirlo?, era visibile dalle mie in via san Zanobi, ma come potevo distoglierla dall'odioso amante, più anziano di me, e con un nome, Melassini, che quando l'appresi mi diede la nausea come una pasta troppo dolce? Se le passavo accanto per la strada, volevo dirle cose ardenti, ma mi mancava il coraggio. E il coraggio mi mancò anche per un'altra, dal fisico di donna fatale, questa, con certi occhi che quando ci guardarono una volta, me e un mio amico che ora è un illustre patologo, le ginocchia ci divennero di colpo molli molli, come dopo una malattia. Anche questa ragazza, bruna e vistosissima, aveva un fidanzato; le sedetti una volta accanto in un cinematografo, e tremai come una foglia. Più tardi scrissi un dramma dannunziano, in parodia, *Frine*, assistito da un compagno che s'incaricò di ricercare e preparare le fonti storiche, mentre io mettevo i versi che volevano essere salaci e spesso grotteschi, ma che sovente, caduto io medesimo nella pania di quello stile di melassa, suonavano perfettamente convinti. L'amico abitava dalle parti di Marignolle, e per andare alla sua villa si passava sotto un muro di là del quale c'era una pianta dall'odore che metteva in orgasmo: un'*Olea fragrans*.

Ripensavo a tutte queste cose alcune sere fa passeggiando nel giardino Aldobrandini, dove c'era una mostra di azalee. Grandi aiuole d'azalee rosse, rosee, bianche, *Perfection*, *Criterion*, *Inveryana*, illuminate da riflettori appostati sugli alberi. Ventagli di luce trascoloravano ciuffi di verzura in quinte color di smeraldo, irreale; e zampillavano fontane con bagliori di diamanti, come in un giardino magato di Alcina o di Armida. Il cielo crepuscolare era plumbeo a Oriente e gli edifici vi spiccavano contro con candori elettrici; ma contro piaghe pallide di cielo i fastigi delle case e i campanili si stagliavano cupi. Un palazzo che poteva ben essere quello dell'imperatore Paolo VII o di altro sovrano di Abel Hermant (e non era che la Banca d'Italia) formava il fondale, e gran folla si moveva tra la luce e l'ombra.

Un cespuglio di azalee emanava un odore debole e delicato, una quintessenza sublimata d'odor di volpe (Coventry Patmore, in una sua poesia, confonde nel dormiveglia il profumo dell'azalea con quello d'una donna); ma veramente l'aria era troppo fredda perché l'odore potesse affermarsi. E fu allora che, accanto a una persona molto più giovane di me, l'epoca prima del 1914 irruppe improvvisamente nella mia memoria, e le immagini che si succedevano fitte, prepotenti, avevano per ritornello quel di Verlaine: *Dis, qu'as-tu fait, toi que voilà, de ta jeunesse?* — ma su un'aria di operetta, ché l'ora e le circostanze inducevano uno slittamento sentimentale, uno di quegli slittamenti che i moderni sopprimono o irridono così volentieri (roba da bambocci, diceva un'altra mia conoscenza), ma che prima del 1914 eran lasciati tranquillamente espandersi.

Prima del 1914: è consueto, lo so, illudersi sul tempo passato e lodarlo, dire che la vita era più facile, più gaia allora; mentre si sa che ogni epoca ha le sue croci e che il loro peso, grandi o piccine che siano, è press'a poco miracolosamente lo stesso, come un chilo di piume pesa in mezzo d'un chilo di piombo, sebbene da bimbi, quando dapprima ci si rivolge quell'insidiosa domanda, non ci sembri così. E s'è detto che colla Rivoluzione francese era finita la *joie de vivre*, e ora io dico che la *joie de vivre* finì col 1914; e non è dunque sempre un'illusione? Tutto non pare fors'è bello nel ricordo? La musica ai miei tempi era altra cosa... Quella musica d'operette che allora ti pareva così allettante, e ora ti sembra così tinnula, stridula, vuota!

Però in questo giardino d'Armida, stasera, mi balena dinanzi agli occhi un mondo che ho visto, una volta, in gioventù, un mondo festoso, artificiale, sì, ma certo esistito, e diverso, oh! come diverso da quello in cui viviamo. Una specie dell'età dell'oro cantata da Brjusov: «Esiste in qualche luogo, di là dell'oscura distesa delle acque che ondeggiano minacciose, una sponda d'eterna allegrezza, ignota alla tristezza, giardini delle Esperidi». Se d'un tratto quel mondo potesse ritornare per un giorno, staccherebbe sul ritmo dei nostri giorni ansiosi come una «giornata della cortesia», decretata ufficialmente, dovrebbe staccare sui giorni vicini, anche che nessuna costrizione apparirebbe nei modi più leggeri degli uomini, nei volti più gai. Se un tale giorno tornasse, ci farebbe l'effetto che ci fa il viaggiare in una parte remota del paese, dove i rumori e le preoccupazioni di oggi non sono riusciti ancora a penetrare (e non occorre neanche viaggiare molto lontano da Roma per trovare borghi che paiono conservare intatto un ritmo di vita addirittura medievale).

Ma è meglio che i giovani credano che tutto quello che dico dell'epoca prima del 1914 sia una trita fola da lodatore del tempo passato, è meglio che credano che la gente si ingozzasse allora non meno di oggi, e che i fiumi trasportassero annegati come oggi, e che dai piani alti delle case la gente si buttasse con la stessa facilità con cui si butta oggi, e che separazioni e divorzi e abbandoni di prole pullulassero allora come adesso; è meglio che credano che l'Europa fosse altrettanto irrequieta allorché regnavano i re e i reucci di Abel Hermant e di Franz Lehar, che ora che le questioni dinastiche interessano un solo paese, mentre il totalitarismo ha fatto piazza pulita di teste coronate e parlamenti. E' meglio che i giovani credano questo. Ma noi che abbiamo conosciuto la vita prima del 1914 ci strizziamo l'occhio come medici a consulto al capezzale d'un malato, che congiurano di non dirgli la troppo crudele verità.

Nel giardino delle azalee, i bianchi clamorosi e i verdi accesi tenevano un dialogo nelle agre note d'un'operetta, e le aiuole di azalee sovveggiavano in *glissades* di valzer... il sogno di un valzer. La persona che era con me mi disse: «Come sarebbe bello questo giardino se non ci fosse tanta gente, se non facesse freddo, se non fosse così tardi!».

Infatti c'era troppa gente, faceva freddo, ed era tardi. E io mi domandavo se lo stesso non poteva dirsi del mondo dopo il 1914.

**Mario Praz**

*L'UDIENZA GENERALE IN S. PIETRO*

# Il Papa quasi travolto dalla massa dei pellegrini

***Le guardie svizzere incrociano picche ed alabarde a trattenere la folla - Numerosissimi i contusi***

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 9 maggio.

Sul mezzogiorno di lunedì la basilica di San Pietro era gremita fino all'inverosimile per la più grande udienza generale concessa dal Pontefice in quest'Anno Santo: oltre quarantamila persone si assiepavano sotto le immense arcate e nelle tribune erette in occasione delle canonizzazioni e beatificazioni in programma per il giubileo. Nella navata centrale al posto d'onore si pigiavano circa tredicimila pellegrini spagnoli pressati ai lati e al fondo da masse di pellegrini di Panama, Bolivia, Brasile, Africa, Messico, Cuba, Stati Uniti, Francia e di ogni parte d'Italia.

Pio XII, giunto sulla sedia gestatoria, aveva fatto un breve giro attorno all'altare della Confessione benedicendo la folla. Quindi era sceso dalla portantina e si era assiso in trono per ricevere l'omaggio dei sedici presuli spagnoli e di altri alti prelati di ogni parte della terra, i quali offrivano doni e ricordi. Il Papa ha pronunciato allora un breve discorso in lingua spagnola seguito da varie esortazioni alla fede in diverse lingue. Quindi, alzatosi e impartita la benedizione solenne, ha cominciato a scendere i sette scalini del trono per risalire sulla sedia gestatoria e tornare nei suoi appartamenti.

E' accaduta allora una scena drammatica: le diecine di migliaia di pellegrini che gremivano il tempio, e particolarmente quelli spagnoli, entusiasmati dalle parole udite e dagli applausi, gridando ad alta voce «Viva il Papa!» hanno rotto i cordoni, travolto le transenne e, come una paurosa massa d'urto, si sono lanciati verso il Capo della Cristianità. Le prime file di guardie svizzere hanno tentato invano di arginare quella massa invasa da entusiasmo religioso e sono state sopraffatte; le personalità attorno al trono hanno formato subito un secondo argine che stava per essere travolto quando gli svizzeri che si trovavano al fondo della Basilica sono intervenuti con decisione incrociando picche e alabarde a difesa e puntando alcune armi anche contro la folla. I sediari allora hanno rapidamente accostato la portantina a Pio XII che, salitovi, si è allontanato passando da una porta laterale e rivolgendo, ancor pallidissimo in volto, un ultimo cenno di benedizione. Numerosissimi sono stati i contusi, tutti fortunatamente leggeri, specie fra le guardie svizzere che hanno per alcuni minuti corso il grave rischio di restare calpestate e sommerse dai pellegrini.

Oggi negli ambienti vaticani c'è un po' di allarme, e si parla addirittura di trasferire le udienze generali dalla Basilica sulla piazza stessa di San Pietro, dove al servizio d'ordine potrebbe cooperare la polizia italiana e dove lo spazio sarebbe più che sufficiente.

Al problema s'era già accennato in passato per altri episodi in cui il Papa è stato sul punto di venire travolto dall'entusiasmo fanatico dei fedeli: un anziano cronista racconta che in occasione dell'incoronazione di Pio XI, avendo la folla rotto i cordoni e travolti gli svizzeri, egli si trovò sbalestrato sulla sedia gestatoria che ondeggiava paurosamente; fu vero miracolo se non venne calpestato e schiacciato.

Gli alti prelati predisposti alle cerimonie ufficiali dell'Anno Santo, sono oggi vivamente preoccupati. Infatti il numero dei pellegrini va aumentando con ritmo costante e gli arrivi a Roma avvengono con ogni mezzo: già ieri notte a Ciampino è cominciato ad arrivare il primo pellegrinaggio aereo dell'Africa, a mezzo di apparecchi della linea Cairo-Roma. **f. d.**

I devoti circondano il Pontefice in un impeto di affettuosa confidenza (Telefoto)

UN ATTUALISSIMO «MELODRAMMA»

# L'implacabile confine

***L'azione del Console (di Menotti) si svolge in un paese satellite al di là della cortina - Quelli che tentano di evadere sono povera gente ossessionata - Il capo della polizia ha l'aria nazi - Ma lui, il console, burocratico e indifferente, non può essere che americano - E' questo dunque un editoriale in musica?***

(Dal nostro inviato speciale)

New York, maggio.

*Bisogna riparlare di nuovo di Giancarlo Menotti. Bisogna riparlarne, perché in queste settimane tutta l'America ne riparla come uno dei minori vincitori dei premi «Pulitzer». Menotti, come vi ricorderete, è il giovane compositore italiano che sta battendo record di incassi a Broadway con la sua opera* Il Console, *e non pare volgare bottega questo richiamo alle ragioni della cassetta. Con tutti i teatri lirici in malora completa, e il Metropolitan che affronta quest'anno la sua ennesima crisi (Johnson va via e subentra l'austriaco Bing, quello del festival di Edimburgo) diventa per forza sintomatico il caso di un'opera moderna, un vero e proprio dramma in musica che va avanti a tenere per mesi e mesi il cartellone con teatro esauritissimo. Verdi diceva: «Se il pubblico viene, lo scopo è raggiunto, se no, no». Che Menotti cerchi di mettersi sulla strada di Giuseppe Verdi?*

### Tragica anticamera

*Lasciamo andare Verdi e magari anche Monteverdi, alla cui riforma è addirittura condotta la filiazione stilistica del declamato di Menotti. Ma resta che, preso com'è per quel che rappresenta e quel che esprime, Il Console è un potente e originale melodramma, un'opera scenica efficace e vitale. Come tale poteva anche avere il premio maggiore, che invece è toccato a quella scipita e sbrodolata operetta patriottarda che si chiama* South Pacific. *Parecchi, almeno, lo preconizzavano. Non so se Menotti se lo aspettava. Per caso mi trovavo proprio presente giorni fa, quando gli comunicarono la notizia. Eravamo a un tè che Wanda Horowitz Toscanini dava per la partenza della sorella Wally, nella sua deliziosa casa ai bordi del Central Park; una casa che su ogni parete ha un Degas o un Modigliani o un Picasso o un Sisley, ecc. Il lungo e simpatico volto italiano di Menotti non mostrò la minima ombra di disappunto, anzi disse: «Sono contento per loro». Ma io insisto che se uno spettacolo musicale doveva essere premiato a New York quest'anno, era proprio Il Console. (A meno che non abbia influito il fatto che Menotti è cittadino italiano).*

*Questo console non è né Caio Asinio né Sesto Pompeo né Lucio Libone, né altra illustre barba romana. E' proprio un console dei giorni nostri, un console che manda rapporti commerciali al governo e mette il timbro ai passaporti. E, quest'è curioso, è un personaggio che non si vede mai, se non per un minuto in silhouette dietro al vetro di una porta, dove viene ad accompagnare qualcuno. Non si vede mai, perché come tutti i consoli è sempre occupatissimo. Eppure egli è il vero protagonista di tutto il dramma, quello che lo domina e lo dirige dal principio alla fine. Questo console invisibile e innominato sta come rappresentante di una grande potenza, altrettanto innominata, in un Paese non meglio identificato, ma che si capisce è in quel momento sottoposto all'imperio di un governo e di un partito assoluto e tirannico.*

*E' una vittima di questa oppressione che si reca un giorno dal console per chiedere aiuto. Magda Sorel aveva un marito e un figlioletto. Coinvolto come oppositore nella persecuzione politica, ferito durante una retata, il giovane marito è dovuto fuggire. Ma è fuggito facendosi promettere che tosto ella lo raggiungerà col bimbo. Soltanto il console, quel mitico console, è in grado di munirla del prezioso visto col quale la donna potrebbe passare la frontiera. Ella va dunque ad implorarlo. Ma trova l'anticamera piena di gente. Sono altri disgraziati, simili a lei, che, spinti anch'essi da necessità, da paure o da minacce, anelano di partire, di varcare l'implacabile confine: un vecchio professore, una mondana decaduta, una vecchia contadina italiana, un prestigiatore, ecc., e tutti mettono avanti il loro caso altrettanto impellente, altrettanto angoscioso del suo.*

### Tornate domani

*Ma nessuno può parlare al console, che è occupatissimo. Invece si trovano davanti a un'impiegata, la segretaria del consolato, la quale dà loro imperturbabilmente da riempire dei moduli. E i moduli sono tanti; e riempito uno bisogna aspettare che esso faccia il suo regolare giro burocratico; e intanto che sia quello vuoto subito un altro da riempire nello stesso modo; e anch'esso dovrà fare il suo giro, e un giorno tornerà, e ne verrà un terzo, e così via. Che importa se per quegli infelici, assillati dal terrore o dal bisogno, ogni minuto brucia? Che importa se un'ora di più può riuscire fatale? Domani, provate a tornare domani, ripete, interminabilmente la sgarbata impassibile segretaria, alla quale hanno dato il viso bello ma duro e corrucciato di Gloria Lane. Questo domani, questo tomorrow che casca martellante, perentorio nelle risposte della ragazza, che si prolunga rassegnato nei discorsi di quei poveri avanzi umani, è il tema tragico ed ironico che pervade tutto il dramma, quasi l'espressione vocale della dominante presenza di un fato.*

*Intanto una nuova sciagura si abbatte su Magda Sorel: il suo bimbo muore. Al colmo della disperazione, essa torna e reclama di parlare al console. Ora la spiccia freddezza della segretaria non la spaventa più. La sua richiesta è così veemente, il suo dolore di madre dà alle sue parole un tale accento di terribile autorità, che, per la prima volta intimidita, la ragazza non ha più il coraggio di opporsi. Sta bene: la farà parlare col console. Però in questo momento il console ha una visita, bisogna aspettare che finisca.*

### Le due ombre

*Infatti, poco dopo, due ombre si profilano contro il vetro della porta che mette nell'ufficio del console. E' il console stesso che accompagna il visitatore. Si fermano un istante a parlare. Poi l'uscio si socchiude e il visitatore esce. Ed ecco che in esso Magda riconosce subito il capo della polizia, quello stesso gelido, satanico, felino sbirro inguantato e vestito di nero che nel primo atto era entrato, accompagnato dai suoi segugi armati fino ai denti, nella sua povera soffitta per cercare il marito nascosto; lo stesso che aveva frugato la sua casa, rovistando e rovesciando tutto senza pietà; lo stesso che l'ha minacciata di arresto e di morte. A quella vista la donna stramazza a terra con un urlo.*

*Lo scioglimento rapidamente si avvicina. Arriva un emissario, un compagno di fede del marito, ad avvertirla che; impaziente ormai di attenderla, il giovane si prepara lui a tornare. Non c'è dunque per fermarlo che una cosa sola: uccidersi. Quando l'uomo saprà che ella è morta e che il bimbo è morto, mancherà ogni ragione di ritorno, ed egli rimarrà libero nel suo rifugio al di là del confine, per sempre al sicuro. Ma già è tardi perché il giovane improvvisamente le ricompare dinanzi. E' seguito, e sorpreso dalla polizia, tenta di sparare, ma è catturato.*

*Allora Magda Sorel torna a casa, tura porte e finestre, apre il rubinetto della cucina a gas, e vi si adagia sopra. Nell'estremo capogiro della asfissia, al suono lontano del disco di un vicino, sfilano intorno a lei, danzando una lenta pantomima, tutti i personaggi del suo triste dramma. E qui sbaglierò, ma se fossi Menotti tornerei a ripensare a questo finale: c'è, alla fin dei conti, qualcosa che non lega del tutto tra la coreografica allegoria di questo visione, e il crudo realismo di quella cucina a gas.*

*Questo è Il Console. Un grande dramma, qua e là un po' allucinato e granghignolesco, ma umano e attuale, con caratteri sobriamente e vividamente delineati, attraverso un linguaggio serrato, incisivo, straordinariamente efferente, che, se qualcosa ricorda, ricorda la stupenda, vibrata sillabazione di Luisa; uno stile asciutto, contratto, moderno, però sempre decisamente decifrabile, un'estrema libertà di movimento e di forme, e tuttavia capace di condensarsi qua e là, a suo modo, in pagine chiuse di un'evidenza poetica: come la tragica ninna-nanna della nonna sulla culla del nipotino morente, o la grande scena del prestigiatore, che per commuovere la inesorabile segretaria, si mette, cantando, a dare un'esibizione della sua arte, per cui per un istante, davanti alla fila dolente degli aspettanti, la fredda e grigia anticamera del consolato si riempie di colombe, di fiori, di nastri volanti, di care cose colorate, futili e assurde.*

*Un punto curioso sarà di vedere quali sfumature polemiche prenderà Il Console quando arriverà in Europa. Benché nessuna specificazione di luogo e di tempo sia indicata, è difficile che, nel presente conflitto del mondo, lo spettatore non ci metta per suo conto un tabellino. Negli spettatori del «Barrymore Theatre», nessun dubbio che l'azione si collocava automaticamente in un qualunque Stato satellite al di là del sipario di ferro. Però ho notato che al capo della polizia i registi hanno dato piglio, movenze e drill di evidente modello tedesco e nazista. E il console? Qui sta il busillis.*

*Se siamo al di là della cortina di ferro, questo console non può essere che un console americano. Ma non sarà alla fine controproducente che proprio un console americano sia presentato come la personificazione di questa spietata, disumana indifferenza burocratica? Già qualche americano se lo domanda. Vedete come, a poco a poco, Il Console rischia di diventare un editoriale in musica. Dopo tutto, in un modo molto diverso, anche il Nabucco lo è stato.*

**Filippo Sacchi**

### Attlee trascorrerà una vacanza in Francia

Londra, 9 maggio.

Il primo ministro britannico Clement Attlee e la signora trascorreranno la settimana di Pentecoste, percorrendo in automobile la vallata della Loira, in Francia. La visita in territorio francese di Attlee e signora è da considerarsi esclusivamente come una vacanza personale, tant'è vero che è già stato reso noto che l'automobile sarà guidata dalla stessa signora Attlee, esperta guidatrice.

I coniugi saranno accompagnati soltanto da un poliziotto privato. Attlee e la sua signora raggiungeranno la Francia sabato 27 maggio, attraversando la Manica sul percorso Newhaven-Dieppe, e saranno di ritorno a Londra il 4 giugno. Conformemente alla tradizione, il primo ministro dovrà chiedere a S. M. il re uno speciale permesso per potersi assentare, e dovrà informare il Parlamento della sua decisione di delegare, per il breve periodo, i suoi poteri a Morrison. Durante la sua vacanza in Francia Attlee non si incontrerà con nessun esponente politico e non sarà accessibile nè ai giornalisti nè al pubblico. Persino il suo itinerario verrà tenuto segreto dalle autorità francesi.

### La scomunica ai sacerdoti che si dedichino agli affari

Città del Vaticano, 9 maggio.

Un decreto della Congregazione del Concilio in data 22 marzo 1950, pubblicato oggi, ricordati i competenti articoli del codice di diritto canonico, commina ai sacerdoti e ai religiosi che si dessero alla trattazione di affari nel proprio interesse o in quello di altri la scomunica riservata in modo speciale alla Santa Sede, non esclusa, se ritenuta opportuna, la secolarizzazione. Il decreto stabilisce anche che il sacerdote che sia incorso nella sanzione deve riparare agli eventuali danni arrecati.

ASSURDO E DRAMMATICO

# Nascituri che cercano una madre

**Questa faccenda che appare inverosimile è registrata nelle "quarte pagine" dei giornali svedesi**

*(Dal nostro corrispondente)*

Stoccolma, maggio.

Insieme ai vestiti usati e alle automobili di seconda mano nella «quarta pagina» dei quotidiani svedesi vengono offerti (e cercati) anche i bambini. Non proprio bambini grandicelli, già in età da andare a scuola, e neanche fantolini con il latte sulla lingua e neanche neonati con occhi ancora chiusi. No, i bambini che vengono offerti (e cercati) nella piccola pubblicità economica dei giornali svedesi sono ancora più minuscoli, sono — direbbe un giurista — delle «speranze di bambini».

Creaturine ancora da nascere che cercano un padre (o una madre) attraverso gli annunci a tre corone la riga, sempre che non si tratti di creaturine abbienti che possono consentirsi il lusso di un'inserzione a dieci corone il millimetro, con la prima riga in maiuscole e il testo in neretto. E' una faccenda strana, che a me non garba punto, questa offerta (e ricerca) di «speranze di bambini» attraverso la piccola pubblicità economica, questo *razionale* modo per consentire alle future ragazze-madri di liberarsi del «frutto della colpa».

Di liberarsene in anticipo, a freddo, e senza possibilità di pentimento, perché una volta messa l'inserzione, una volta firmato il contratto di cessione, non c'è più la possibilità di tornare indietro: la «speranza di bambino» è perduta per sempre. E' una faccenda ingarbugliata e atroce; adesso ve la spiego, ma devo subito dire che per conto mio preferisco l'*irrazionale* ruota della Annunziata dove certe mie disgraziate concittadine abbandonano a Napoli i «figli della colpa» dopo averli almeno baciati una volta sola (il che non è consentito alla donna svedese — non posso chiamarla madre — che subito dopo aver partorito cede il figlio a degli ignoti in forza del contratto firmato qualche mese prima).

Dunque nella «quarta pagina» (per modo di dire, ché i quotidiani svedesi sono a trentadue pagine, e consacrano due terzi dello spazio alla pubblicità) si trovano, nella rubrica *Personligt*, le offerte e, più raramente, le richieste di bambini, di «speranze di bambini». Si trovano in mezzo ad altri strani annunci, di cui forse varrà la pena di parlare in altra occasione (comincio veramente a credere ché non ci sia lettura più interessante della «quarta pagina», come quelli della «ragazza delusa dalla vita che cerca un'amica che saprà comprenderla», del «giovanotto solo a Stoccolma per la notte di San Giovanni cerca compagna per la festa, discrezione garantiscesi», del «circolo amici della natura (nudisti) invita soci e simpatizzanti alla prima escursione primaverile, bagno se tempo permetterà».

Dicono queste inserzioni nella rubrica *Personligt*: «Bimbo atteso in agosto cerca amorosi genitori adottivi», o «Una ragazza di buona famiglia cerca casa benestante dove possa partorire e lasciare bambino atteso settembre», o «Curatore sociale cerca famiglie dove bambini attesi prossimi mesi possano essere affidati a buone mani». Si tratta di un contratto di adozione trattato in anticipo che viene perfezionato davanti ai giudici dopo il parto (non si può adottare una «speranza di bambino»), ma che è già impegnativo per i contraenti al momento della firma: impegnandosi gli adottanti ad accettare il bambino anche se fosse gobbo o deforme, e impegnandosi la donna a cedere il bambino immediatamente dopo la nascita e a non cercarlo mai più.

Di solito la donna non tratta direttamente con i genitori adottivi, limitandosi a firmare un contratto in bianco o dare una delega al «curatore sociale» che è il funzionario a cui la legge affida la protezione delle ragazze-madri e dei bimbi illegittimi. Il contratto dovrebbe essere a titolo gratuito, perché la legge vieta le compra-vendite dei figli, anche se magari si tratta soltanto di «speranze di figli»; ma è ormai consuetudine che gli adottanti facciano soggiornare a loro spese la ragazza in un sito di campagna durante gli ultimi mesi o le ultime settimane. Il «curatore sociale» rappresenta poi la donna dinanzi al tribunale per le formalità dell'adozione, poiché si preferisce che ella non sappia chi sono gli adottanti e dove vada a vivere il bimbo che non dovrà mai più rivedere e che forse incontrerà per strada, al parco, ai giardini pubblici senza sapere...

Del figlio, dunque, non avrà più notizie. Fuorché nel caso che ella debba raccoglierne la eredità. Come il bimbo adottato conserva il diritto all'eredità della madre naturale, così questa può ereditare dal figlio che non ha mai visto. Ho letto d'una donna che è venuta in possesso d'una grande fortuna in seguito a una sciagura automobilistica in cui erano periti sia i coniugi a cui aveva ceduto il bimbo sia il bimbo stesso che però era spirato all'ospedale qualche ora dopo la morte dei genitori adottivi ereditandone quindi la sostanza e trasmettendola alla madre naturale.

Al legislatore che ha voluto codificare e incoraggiare la triste usanza delle cessioni di «speranze di bambini» — e, tutto sommato, ha fatto bene perché s'è preoccupato dell'avvenire del bimbo e della necessità di far diminuire il numero degli aborti illegali —, al legislatore io rimprovero di non aver escluso dall'eredità la madre che non dovrebbe aver diritto non dico a un simile immorale arricchimento, ma neanche a poter andare a piangere sulla tomba del figlio ceduto a mezzo della rubrica *Personligt* nella piccola pubblicità economica di un quotidiano, come un vestito usato o un'automobile di seconda mano. **s. a.**

PROSE DI ROMANZO

# Il problema della vita

«Penso spesso che sarebbe meglio non tentare nemmeno di risolvere il problema della vita. Vivere è già abbastanza duro senza complicare il problema pensandoci». Questo afferma Aldous Huxley in una delle novelle contenute in *Limbo* (Longanesi, 1950); lo scriveva però nel 1920 e, a giudicare dalla sua opera successiva, al problema della vita ci ha poi pensato su, e parecchio, e si è sforzato in più di una pagina di «conciliare l'inconciliabile». Ma in questo suo vecchio, sebbene non decrepito, volumetto, si trovano un po' tutti gli ingredienti, più o meno piccanti e che lo Huxley saprà in seguito manipolare assai meglio, di un umorismo ormai alquanto sorpassato, in una visione della vita piuttosto malinconica anche se superficiale. Huxley rimane qui fedele al suo titolo: le anime che ci presenta — perché sono vicende di anime quelle che ci racconta e anime abbastanza spettrali, i cui corpi appaiono penosamente indefiniti anche quando pretende di descriverli — sono incapaci di una decisione. Soffrono un po' della malattia dell'epoca in cui furono concepite, sospese così fra morte e vita, delle quali paiono avere altrettanta ignoranza che paura. Rimangono quindi in una luce crepuscolare, quasi un preludio di astrattismo: e sebbene la grazia arguta dello scrittore riesca ad infondere una parvenza di movimento ai suoi simbolici manichini, che gesticolano con eleganza e buona grazia appesi ai fili del burattinaio, non si esce dall'astrazione. E questo limbo così cerebrale si ricollega in un curioso modo sottile a certe recentissime astrazioni ed utopie, dove lo Huxley affronta magari tutto quanto il problema della vita, senza peraltro risolverlo, seppure con quel tanto di approssimazione che è possibile al cervello umano. E questo suo carattere quasi di lontana premessa allo Huxley di oggi può aggiungere un singolare interesse al piacevole volumetto.

* *

Una realtà violenta, invece, e disperata, una volontà tesa di affrontarlo in pieno, il problema della vita, sono la sostanza del forte, anche se diseguale, romanzo di Robert Lowry, *Mi troverai nel fuoco* (Mondadori, 1950). Il Lowry è un giovane scrittore americano, che ha fatto la guerra, in Italia, ed è tornato in patria, — nella sua intatta Cincinnati, Ohio — carico di una amara esperienza e insieme, parrebbe, di una collera sorda contro quei suoi concittadini che quella esperienza hanno evitato e che non riescono neppure lontanamente a comprenderla. Tale, almeno, è l'atteggiamento del suo protagonista, un mutilato, che torna a casa molto tempo dopo gli altri reduci, a luminarie e fanfare spente, per ricercarvi qualcosa che non esiste più: la sua adolescenza, forse, il suo volto di ragazzo, prima di quei cinque orribili anni perduti, oppure soltanto un po' di tenerezza, una accoglienza affettuosa. Ma egli viene dalla violenza, e non può attendersi altro che violenza. Anzi, fa da catalizzatore delle passioni altrui, e intorno alla sua magra figura zoppicante e disperata si intrecciano i drammi singoli degli altri tre personaggi, la ragazzina ammalata di bovarismo, la zitella intellettuale dalla femminilità repressa e mai sbocciata, l'adolescente negro, ribelle alle umiliazioni che una società ingiusta gli infligge. Denso e serrato il racconto: tutto si svolge in una sola settimana. L'ambiente è una cittadina di provincia; e si ha l'impressione di trovarsi dentro allo svolgimento del tema proposto da una lapide della Antologia di Spoon River, con un approfondimento della pena, una amarezza più cruda, un fallimento più irrimediabile. Il reduce non sa liberarsi dall'odore del sangue, dal senso della sua propria morte; e alla fine, fugge per sempre dalla piccola città della sua adolescenza, dove non ha ritrovato il suo io lontano, perduto in qualche posto ignoto nel vasto mondo della violenza, dal quale era nato il suo nuovo io, fatto di inquietudine e di rimorso.

* *

Uscendo dal grigio limbo di Huxley e dal rogo fiammeggiante di Lowry, triste mondo di ieri e ancor più triste mondo di oggi, si prova un vero refrigerio a indugiare nel placido stile e nelle lunghe cadenze del candido romanzo di Constance Holme, *La mia tromba giaceva nella polvere* (Bompiani, 1950). Il titolo non deve spaventare: non si tratta qui nè di guerre nè di eserciti, ma della semplice vicenda di una povera vecchia domestica, a cui la sorte crudele, con un tiro maligno, vieta di poter godere il premio di una lunga vita di duro lavoro, e cioè l'uso di una comoda casetta concessale per il riposo della sua estrema vecchiaia. E' un altro *coeur simple*, molto inglese, si capisce, e temprato da un ideale altissimo del dovere, quello per cui appunto rinunzia alla felicità sognata da molti anni, quasi da tutta la vita. E forse, in questo senso, la vecchia fantesca è tuttavia un po' una eroina alla Nelson, e non disdice il titolo guerriero all'umile trama del finissimo racconto. Nel quale ritroviamo le ben note caratteristiche dell'umorismo e di un certo intimismo, direi, tipico della letteratura femminile inglese, dalla Austen e dalla Gaskell fino alla stessa Woolf: una singolare acutezza nel cogliere il particolare, nel disegnare minutamente gli interni, nel fermare le espressioni più fuggevoli e pur rivelatrici del vero carattere di quelle bizzarre creature che popolano, con innegabile grazia, i libri delle scrittrici inglesi. **a. gr.**

### UNA LAUREA gradita a tutti

Il neo-laureato è uno solo, ma nella festa organizzata per solennizzare l'avvenimento, la letizia è comune a tutti i presenti. Anche perché si sa che in feste del genere si usa servire l'Amaretto di Saronno originale, la squisita liquore prodotto dalla Illva di Saronno.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

Schering

Veramon
l'antidolorifico
nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici
SOC. IT. PRODOTTI SCHERING - MILANO

### Il delitto più misterioso d'Inghilterra

Nel salotto c'era il cadavere di lei... Nella camera accanto egli sedeva tranquillo accarezzando un gattino... Giudice e giurati lo condannarono all'impiccagione... Colpevole? Oppure la Corte inglese ha commesso uno dei più grandi errori giudiziari della Storia? Tutto il mistero e tutto il processo celebre in SELEZIONE di maggio.

Ai Sigg. Medici
Presso i migliori negozi sono in vendita, fabbricati con nuova formula, le PASTE e i GRISSINI IPERGLUTINATI BUITONI
Tali prodotti coadiuvano e facilitano la cura del diabete e offrono il vantaggio di prolungare ed avvalorare gli effetti specifici della cura dietetica e dietetico-insulinica.
Saggi e listino speciale a richiesta.
Scrivere: BUITONI - SANSEPOLCRO

WELL MET dono gradito Utilità senza pari
BOSCO VIA C. ALBERTO

BATTESIMI
Servizi completi per rinfreschi a domicilio. Preventivi senza impegno.
DATURI & MOTTA TORINO - Via Cavour, 23 Telefono 48-174

PAVIMENTI LUCIDISSIMI SENZA FATICA CON POCA CERA ECONOMIZZA 80% DI CERA
SPRUZZATORE DI CERA COMUNE PER PAVIMENTI
IDEALE DELLE MASSAIE
"DATO" TORINO VIA SACCHI 52 TEL. 47.818

SALVIETTE TOVAGLIE CARTA FILTRI
GAMBA - Via Milano, 16 (fondo cortile). Tel. 48-512

LO SCRIGNO GIOIELLERIA Via Barbaroux 1 (Piazza Castello)
ACQUISTA alle migliori condizioni BRILLANTI e GIOIELLI

stuzz Le deliziose ALICI PICCANTI
PASTA DI ACCIUGHE PASTA PER SANDWICH WORCESTER - MOSTARDE
Nelle migliori salumerie - Telef. 31-475

PEPINO Letti metallici
Divani "Regina"
VIA PALMIERI 59 - TEL. 73.415

*IL CONGRESSO DEI MEDICI A MONTECATINI*

# Due nuovi nemici della nostra salute

**Erano propri del regno animale, ma da qualche tempo con uno sconfinamento zoologico hanno attaccato l'uomo**

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Montecatini, 9 maggio.**

Centosettanta medici per lo più specialisti si sono radunati in congresso a Montecatini e a Siena per trattare intorno al comportamento di taluni piccolissimi provocatori di malattie e intorno ai mezzi più efficaci (vecchi e nuovi) per debellarli o arginarne i guasti. Roma era presente con sei medici, Milano con 13, Genova con 34, il Piemonte con dieci. Tra i nomi di maggior eco, oltre a quelli dei relatori, ricordiamo il prof. Auricchio di Napoli, Barcheri di Messina, Fornara di Novara, Giovanardi di Milano, Greppi di Firenze, Magrassi di Sassari, Zironi di Milano. Da Torino sono venuti i professori Baglioni, De Mattia, Di Nola, Salassi e Sardi.

## I piccoli provocatori

I piccolissimi provocatori di malattie presi in esame sono stati quattro: due diremo così già adulti e di una fosca celebrità ben definita, due di comparsa relativamente recente almeno in Italia e quindi alla loro infanzia. Cominciamo dai due primi e dai più preoccupante, il bacillo di Loeffer. Esso provoca la difterite. Personalmente forse non sarebbe del tutto perfido o portato alla perfidia: ma esso non ha nessun riguardo della casa in cui entra e la inonda di prodotti velenosi (tossine) i cui effetti minacciano di crollo totale la casa stessa bacillo compreso. Fino al 1897 il bacillo di Loeffer era sinonimo di morte in almeno il novanta per cento dei casi. Nel 1897 il tedesco Behring e il francese Roux scoprirono contemporaneamente un siero in condizioni di eliminare gli effetti di quelle tossine e quindi di guarire l'ammalato anche se il bacillo continuava a vivere. Successivamente la sua cattiva condotta fu prevenuta mediante vaccinazioni antidifteriche e infine si pensò di aggredire direttamente il bacillo con gli antibiotici, precisamente penicillina, streptomicina, ecc. Ciò avrebbe stroncato la difterite alla base. Ma sembra che la cosa abbia irritato molto il bacillo inducendolo a contrattaccare. Sta di fatto che la medicina può incontrare casi di difterite tossico-maligna contro i quali i rimedi consueti non agiscono affatto. Si era pensato che la diversa gravità di uno stesso male dipendesse dalla diversa natura del bacillo di Loeffer che può essere lungo corto o medio per giudicare a quale dei tre si dovesse il rincrudimento lamentato, ma si è giunti alla conclusione che tutti e tre sono ugualmente nefasti. La relazione sulla difterite è stata svolta dal prof. La Rosa dell'Università di Bologna.

Secondo personaggio importante è il bacillo di Bordet-Gongou. Esso è responsabile della pertosse o tosse convulsa o tosse asinina (o canina) o canto del gallo (*coqueluche*). Questa malattia colpisce molto i bambini e qualche volta anche gli adulti. Sarebbe un errore sottovalutarla perchè si trova alla testa delle complicazioni broncopolmonari dopo il morbillo. In una città americana su 37.774 bambini il 7½ % furono colpiti da pertosse; sullo stesso numero di 37.774, novantotto morirono e di questi settantuno in seguito a pertosse. Relatore del Congresso sono stati i professori De Ghigi (Padova), Comelli (Milano) e Taccone (Milano). La pertosse potrebbe cominciare a essere combattuta mediante una vaccinazione preventiva, ma non tutti sono d'accordo; se non erriamo l'America e l'Inghilterra l'hanno abbandonata. Non resta che attaccarla alla sua manifestazione il più presto possibile senza dimenticare che il bacillo di Bordet-Gongou non è il solo responsabile. La sua maligna influenza può essere favorita da fattori concomitanti come la costituzione fisica, un difettoso equilibrio vitaminico e le malattie presofferte. Dopo di che noi abbiamo due ordini di rimedi: i sieri con la parole un po' difficili di vaccinoterapia, immunoterapia e grammaglobuline più gli antibiotici. Di questi ultimi la streptomicina ha azione sicura, ma non costante, l'aureomicetina è attiva e utile, la cloromicetina è consigliabile, ma anche essa non è co-[illegible]. Sarebbero ottime le polimixine, ma sono da evitare perchè provocano febbri e risultano sgradite ai reni. Gli antispastici non guariscono il male, ne attenuano le crisi. Ottimi sono quelli a base di novocaina e chelina (pianta orientale). I voli in aereo, anche se momentaneamente efficaci, non portano a risultati pratici. Essi sono alla stessa altezza degli infusi di aglio.

## Regali sgraditi

E veniamo ai due piccoli mascalzoni recenti. Il primo è un protozoo in forma di mezzaluna. Esso è responsabile della toxoplasmosi. Questa malattia, conosciuta in veterinaria da quarant'anni, ha aggredito l'uomo da una decina di anni, partendo dall'America. Fino a un mese fa l'Italia ha lamentato undici casi. Essa crea disturbi visivi, agita il sistema nervoso fino ad attacchi epilettici, non ha provocato finora in tutto che due morti. La sua terapia è allo studio. Giovano certi sulfamidici e l'antimonio. La toxoplasmosi è un regalo degli animali domestici: cani, gatti, uccelli. Relatore prof. De Toni.

Altro regalo degli animali (buoi, capre, pecore, ecc.) è la febbre «Q», detta così dall'iniziale della parola inglese *quickly*, che significa *rapido*. Relatore prof. Meldolesi. Scoperta in America la febbre «Q» sembrò che venisse in Europa con la guerra, ma c'era già. Solo che le avevano badato poco. Di carattere essenzialmente rurale, essa è breve e può anche passare inosservata. Nella California l'esame di seimila individui sani portò alla constatazione che il 5 % di essi erano infetti da febbre «Q». Essa provoca infiltrazioni polmonari non lunghe che rientrano nelle polmoniti atipiche. L'aureomicetina la stronca in tre giorni, ma lascia l'ammalato profondamente depresso. Chi provoca la febbre «Q» non è un bacillo nè un protozoo, ma una *rickettsia* (la *prowazekia Burnetti*).

Basti tener presente che l'uomo è circondato da nemici e che l'ignoranza può esserne uno.

**Antonio Antonucci**

# Grosso contrabbando scoperto dalla tributaria

**Quattro persone denunciate**

**Novara, 9 maggio.**

Un colossale contrabbando è stato scoperto dal nucleo P.T. di Novara, che ha concluso in questi giorni un'ispezione durata più di un mese alla ditta Giovanni Steffen e Figlio di Arona, per la lavorazione di pietrine per orologi, ditta che occupa oltre trecento persone. La «Steffen» si è resa responsabile di contrabbando in importazione dalla Svizzera per 315.888 franchi svizzeri, pari a circa 47 milioni di lire. Fra la merce contrabbandata sono una ventina di macchine e attrezzi vari per la lavorazione di pietrine, macchinari di cui la Svizzera è gelosissima e di cui non permette l'esportazione, come per esempio la pulitrice «Schoublin»; 272 kg. di pietre preziose sintetiche grezze; 3 milioni e 300 mila pietrine finite per orologi e altro.

La ditta Steffen si è resa inoltre responsabile di contrabbando in esportazione verso la Svizzera, la Francia e la Germania, di pietrine lavorate per orologi per 281 mila franchi svizzeri, 3 milioni e 820 mila franchi francesi e 8161 dollari, pari a 54 milioni di lire. In dipendenza di tale contrabbando, vi è stata una evasione ai diritti doganali per oltre sette milioni di lire e un contrabbando di valuta pari a 100 milioni di lire.

E' stato inoltre scoperto un traffico di valuta svizzera per 35 milioni di lire effettuato a mezzo dell'ing. Alfredo Atmanspacher, residente a Milano, evasioni all'imposta generale sull'entrata per circa 10 milioni di lire che da soli comportano una penale di 75 milioni. Il contrabbando in importazione dalla Svizzera, che per quanto riguarda il macchinario per la lavorazione delle pietrine non mancherà di suscitare nella vicina Confederazione Elvetica molto scalpore, è stato reso possibile da certo Sandro Ressiga, cittadino svizzero, il quale, acquistato il macchinario, lo smontava e lo spediva in Italia a mezzo di contrabbandieri che valicavano clandestinamente il confine con bricolle. All'autorità giudiziaria sono state denunciate quattro persone, gli Steffen padre e figlio, l'ing. Atmanspacher e lo svizzero Ressiga.

# Un industriale milanese e un pilota scomparsi sulle Alpi con l'aereo

**Tutta la zona esplorata da apparecchi italiani e svizzeri e da un elicottero - Le speranze s'affievoliscono - L'ansia dei familiari**

**Milano, 9 maggio.**

*I piloti Carlo Fransi e Ambrogio Gadola, sono scomparsi con un aereo da turismo mentre, partiti ieri mattina alle 10,30 dall'aeroporto di Ginevra sulla rotta delle Alpi, si accingevano a fare ritorno a Milano. Il lento e inesorabile trascorrere delle ore nell'angosciosa attesa di una qualsiasi segnalazione di avvistamento dell'aereo scomparso da parte dei vari apparecchi di soccorso dislocati lungo tutto l'arco alpino — ma specialmente nella zona compresa fra Domodossola e Iselle — non fa che addensare sempre più il tragico mistero della sorte del velivolo e dei due aviatori.*

*Le autorità aeronautiche milanesi sono d'avviso che soltanto un miracolo potrebbe restituire alle loro case sia l'industriale milanese Carlo Fransi di 39 anni, abitante nella nostra città in via Maino 17 A, sia il meccanico Ambrogio Gadola, di 35 anni. La sola ipotesi rimasta è ormai quella tragica: cioè quella secondo la quale l'apparecchio, per causa di un improvviso vuoto d'aria o per avaria, sia andato a cozzare contro una montagna, frantumandosi. E' appunto questa l'ipotesi che purtroppo trova stasera d'accordo anche i dirigenti dell'aeroporto Forlanini di Linate. Un guasto alla pompa della benzina può essere stata anche la causa del disastro, se si pensa che una avaria del genere si era prodotta nei giorni scorsi all'apparecchio del Fransi, e proprio per la riparazione di questo guasto il velivolo era stato da lui lasciato a Parigi.*

*Con il fratello Felice, Carlo Fransi è proprietario di una fiorente industria per la lavorazione del cuoio e la produzione di mobilio di lusso con stabilimenti a Monza, a Milano e in altre città italiane. In condizioni molto agiate, non aveva esitato a impiegare una forte somma per acquistare l'apparecchio, con il quale ora è scomparso, un «Navion» americano da turismo, del quale si serviva specialmente per i suoi viaggi d'affari all'estero, pilotandolo personalmente. Con il suo apparecchio Carlo Fransi aveva compiuto, quindici giorni fa, un volo fino a Parigi, ma era dovuto rientrare per ferrovia abbisognando l'aereo della revisione di cui si è detto. Venerdì scorso s'era recato nuovamente a Parigi per riprendere il velivolo. Lo aveva accompagnato il meccanico dell'Aero Club, Gadola, anch'egli abilissimo pilota.*

*Il volo verso Ginevra s'era svolto con perfetta regolarità e anche il decollo dal campo di Ginevra era avvenuto normalmente, le condizioni meteorologiche essendo state assicurate come buone non solo in territorio svizzero, ma lungo tutta la rotta alpina. All'aeroporto Forlanini l'aereo era atteso verso mezzogiorno, ma quando alle 12,30 di ieri non giunse alcuna segnalazione del suo arrivo, e da Ginevra si confermò che l'apparecchio era partito in perfetto orario, vennero immediatamente presi i contatti con i vari aeroporti del Nord e con i centri di soccorso.*

*Così per tutto il pomeriggio e per l'intera giornata di oggi aeroplani di soccorso con personale specializzato si sono susseguiti nei voli di perlustrazione sia per ordine delle autorità elvetiche sia per ordine di quelle italiane. Anche dall'aerodromo di Pisa si sono levati in volo alcuni grossi apparecchi di tipo militare per collaborare nelle ricerche. Nel pomeriggio di oggi, in accordi con il centro di soccorso svizzero e con quelli francesi, è stata decisa la partecipazione alla generosa gara dell'elicottero 67 D 1. L'apparecchio ha effettuato rilevazioni da bassa quota durate ben cinque ore nella zona Domodossola-Iselle fino ai laghi lombardi e poi sulle montagne bergamasche, ma purtroppo senza esito. Lo pilotava il maggiore Bellinda e recava a bordo il dott. Schneider.*

*Alla angosciosa attesa della moglie e dei due bambini di Carlo Fransi, uno di otto anni e l'altro di quattro, e del fratello Felice, fa naturalmente riscontro quella della madre del meccanico-pilota Gadola, con la quale egli conviveva nella casa milanese di corso Buenos Aires. Ancora stamane la signora Fransi non voleva rassegnarsi a considerare come irreparabile la sorte toccata a suo marito e continua fiduciosamente a credere nelle sue ottime qualità di pilota e a sperare che, come altre volte, costretto a un atterraggio di fortuna riesca a cavarsela. La sola speranza che ancora rimane è quella che gli aviatori, obbligati appunto a prendere terra in qualche zona impervia delle Alpi, non siano in grado di mettersi in comunicazione con l'abitato, se non con una marcia che potrà durare alcuni giorni.*

*Le ricerche, come si assicura stasera alla direzione dell'aeroporto Forlanini, riprenderanno domattina e continueranno per tutta la giornata con aerei tipo militare e da turismo e ancora con la partecipazione dell'elicottero del maggiore Bellinda.*

## IN LIBRERIA

EUGENIO GRECO - *Il ricatto nella letteratura e nel mondo degli affari* (Casa Ed. F.lli Bocca, Milano - L. 1600). E' un libro di ragioneria aziendale scritto con chiarezza, ed anche con gusto ed ampiezza di citazioni letterarie da Oscar Wilde, a Pierre Hamp, a Emile Fabre. Moltissimi autori vi sono opportunamente ricordati. La seconda parte contiene una minuta casistica di possibili ricatti nella vita degli affari, esperienza tratta da una lunga vita professionale. Lo scrittore riunisce in sè le conoscenze del tecnico, del ragioniere, del professore, ed offre così un manuale utile a prevenire e neutralizzare casi intricati e difficili di ricatto. Libro utile e di facile lettura.

# CRONACHE DELLO SPORT

## Il viaggio a Rio

**Sei juventini e due granata dal sarto per le divise**

Per la partecipazione degli italiani ai campionati del mondo sono ormai entrati in funzione i servizi logistici. Mentre a Genova si sono prenotate le cabine sull'«Anna C», in attesa di definire anche ufficialmente le trasferte via mare, a Torino un particolare di non grande importanza, ha confermato ad un gruppo di giocatori la loro sicura presenza nella rappresentativa nazionale a meno di grosse sorprese dell'ultimo momento. I juventini Bertuccelli, Mari, Parola, Piccinini, Muccinelli e Boniperti hanno ricevuto l'invito di passare dal sarto per preparare le divise, e ieri sono stati a farsi prendere le misure. Oggi Moro e Carapellese dovrebbero compiere la stessa operazione.

L'equipaggiamento dei nostri calciatori comprende un completo blu scuro, come abito da sera, pantaloni grigi e giacca blu per il pomeriggio; il tutto completato da camicia candida, cravatta azzurra e da calzature nere.

**La Milano-Taranto** motociclistica, classe 125 cmc., è stata vinta domenica scorsa da Magi (M. V.) alla media di km. 80,113, perchè Ubbiali su Mondial — il quale aveva ottenuto la media di km. 81,960 — è stato squalificato per infrazioni durante la gara.

**A Milano** domani pomeriggio, alle ore 18,30, presso la sede dell'Inter si riuniranno i rappresentanti delle società italiane di serie C.

**Il pugile Aldo Minelli**, è tornato ieri dall'America, atteso a Genova dal fratello Livio.

# *La nazionale inglese B si allena oggi a Como*

**Anche Manente convocato tra i cadetti italiani**

**Milano, 9 maggio.**

Giunti all'aeroporto della Malpensa in perfetto orario, i cadetti inglesi sono stati condotti a Moltrasio, mentre i dirigenti accompagnatori hanno fatto scalo a Villa d'Este. Domattina, alle ore 10, i calciatori d'oltre Manica sosterranno un leggero allenamento sul campo del Como, e più tardi saranno ricevuti dal sindaco al palazzo civico. L'allenatore Trotter ha annunziato questa formazione: Middleton; Scott (capitano), Eckersley; Nicholson, Crossland, Watson; Payne, Lewis, Pye, Bailey, Langton. Riserve: Wright, Taylor e Quigley.

Sarà ammessa la sostituzione di un giocatore ferito fino al 44' del 1° tempo, oltre a quella del portiere in qualunque momento della partita.

Per l'incontro Italia B-Inghilterra B la Federazione italiana ha convocato un diciottesimo giocatore, il terzino Manente della Juventus.

A Milano, intanto, si riunirà domani, in seduta straordinaria per definire la questione del viaggio dei calciatori azzurri partecipanti alla Coppa del Mondo, e per prendere in esame le richieste delle società di serie A. Il trasferimento verrà compiuto quasi certamente per mare.

L'arrivo dei calciatori inglesi a Milano. In primo piano, da sinistra: Scott, Wrigth e Crossland

## Squadra di valore

*La Squadra Nazionale B dell'Inghilterra che è giunta ieri in Italia, ha seguito la via più breve e la più rapida per venire fino a noi.*

*Essa si chiama Squadra Nazionale B perchè così ha deciso di chiamarsi. Il calcio inglese è siffatto, che due o tre squadre rappresentative potrebbero essere messe in piedi, e si potrebbe estrarne a sorte, senza tema di far brutta figura, a quale conferire la qualifica derivante dalla prima lettera dell'alfabeto. Certo le cose non sono più quelle che erano, nemmeno lassù, e, come in ogni parte del mondo, vi sono uomini in Inghilterra che per cento, diciamo così, per il rendimento di cui affrono garanzia, appartengono a quello che viene considerato come il primo gradino della scala e a nessun altro. Un Mannion, per esempio, e un Finney. E un Matthews, che bene fa la Federazione inglese a prendere in considerazione per il primo posto o per nessun altro: è uno dei modi di riconoscere il valore di un uomo. O tutto o niente.*

*Però, come già detto, di Matthews non ve ne sono molti, nemmeno in Inghilterra in questo momento. Fortunatamente per le circostanze, bisogna dire, perchè questa volta, fra i giuocatori che vengono dal Nord si trova uno Scott, il terzino destro che ha giuocato contro di noi il giorno in cui perdemmo — detto tutto in cifre tonde e col sottoscritto come comandante — per quattro a zero, a Torino, due anni fa. E si trova un mediano laterale come il Watson del «Sunderland» che fece parte dell'indici che ci battè, e non doveva batterci a Londra nell'autunno scorso. E si ritrova un Langton, l'ala sinistra che vedemmo all'opera il mese scorso in quel significante incontro che è uno Scozia-Inghilterra a Glasgow. Tre esempi, per citarne solo tre. Sono qui fra noi, e sono tutti pronti a far parte della comitiva che deve rappresentare i colori d'Inghilterra a Rio. Sono venuti per prepararsi ed ambientarsi per il Brasile! Non ne fanno mistero e per questo non attribuiscono nè attribuiranno un significato grande al risultato della partita che disputeranno domani giovedì a Milano.*

*Noi, a questi inglesi, contrapponiamo una compagine che ha caratteristiche simili alla loro, come qualifica e denominazione: una B all'ottanta per cento. Colla differenza della situazione tecnica, s'intende. Ragione per cui, quello che faranno gli uni e gli altri avrà carattere di interesse per le conseguenze ed i riflessi sull'avvenire immediato.*

*Certo il carattere tecnico di questo Italia B-Inghilterra B sarà diverso alquanto da quello del recente Italia B-Svizzera B giuocatosi a Como il mese scorso.*

**Vittorio Pozzo**

**Bonetto** — su Alfa — ha vinto la settima tappa del G. P. Automobilistico del Messico, passando 15° in classifica generale: Taruffi è giunto quarto.

**Il Consiglio del Genoa** ha deciso di confermare Manlio Bertigalupo, quale allenatore della stagione 1950-1951.

# Gli azzurri del tennis battono l'Inghilterra: 3-2

*Cucelli sviene dopo la vittoriosa partita*

**Eastbourne, 9 maggio.**

L'eliminatoria di «Coppa Davis» tra i tennisti d'Italia e d'Inghilterra che — in base al pronostico — doveva registrare un facile successo italiano si è chiusa invece con una vittoria di stretta misura, grazie al successo conquistato da Cucelli su Paish al termine di cinque sets, dopo che Rolando Del Bello era stato piegato dal «numero uno» inglese Mottram.

L'Italia ha vinto quindi il confronto per tre vittorie a due, guadagnando il diritto di incontrarsi nel prossimo turno con il Lussemburgo. Il primo incontro della giornata tra Rolando Del Bello e Mottram, è terminato con il successo dell'inglese per 6-3, 6-3, 8-6.

Nel secondo incontro Paish partiva all'attacco di Cucelli. Assicurava il vantaggio di 4-0 e vinceva il 1° set per 6-1 in un solo quarto d'ora. Cucelli appariva nervoso.

Il secondo set vedeva da prima Paish in vantaggio 2-0, ma Cucelli si riprendeva ottimamente vincendo sei games in fila. Nel terzo set tornava a prevalere la calma di Paish che dopo essere stato in svantaggio per 1-2 si assicurava il set col punteggio di 6-4. Il quarto set dava modo a Cucelli di ristabilire le sorti dell'incontro: dopo essere stato in svantaggio di 0-3, l'azzurro si imponeva vincendo per 6-4. Nel set decisivo, Cucelli dava fondo a tutte le energie assicurandosi la vittoria per 8-6.

Al termine della gara, Cucelli è svenuto.

L'incontro è durato complessivamente due ore e 10 minuti e si è concluso con la vittoria di Cucelli per 1-6, 6-2, 4-6, 6-4, 8-6.

## La Tre Valli Varesine per il campionato italiano

**Varese, 9 maggio.**

Siamo entrati nella settimana di vigilia delle Tre Valli, la competizione ciclistica valevole quest'anno come prova unica del campionato italiano professionisti a Varese.

La Commissione tecnico-sportiva dell'U.V.I. ha ammesso alla disputa della Tre Valli i seguenti corridori: Astrua, Ausenda, Barozzi, Bartali, Bevilacqua, Biagioni, Bini, Bresci, Casola, Cecchi, Cerami, Conte, Coppi Fausto, Coppi Serse, Corrieri, De Santi, Fazio, Fornara, Leoni, Logli, Maggini Luciano, Maggini Sergio, Magni, Martini, Ortelli, Pasotti, Pasquini, Pezzi, Pontisso, Ricci, Ronconi, Rossello Vincenzo, Rossello Vittorio, Rossi Dino, Salimbeni, Sciardis, Tonini, Vicini e Zanazzi Renzo.

La somministrazione quotidiana del
PROTON
PREPARATO JODO-FOSFO-FERRUGINOSO
costituisce un valido contributo alla salute dei bambini
(261)

. . . . . nel IV Secolo il Cavaliere di S. MARTINO «Vestiva gli Ignudi»
. . . . . nel XX Secolo le Carte da Parati «GATTINO» rivestono i muri vecchi e nuovi
rinnovate la vostra Casa colle ultime creazioni delle
• CARTE DA PARATI "GATTINO„
• CARTE SANOLIN "U.P.L.„
con colori solidi alla luce e lavabili con acqua e sapone
a TORINO rivolgetevi a:
BOLLERO LODOVICO
Magazz. e Amm.: Via Garibaldi 13 - Telefono 45-200
Negozio: Via Cavour angolo Via Gobetti - Tel. 43-618
(CON RIFERIMENTO AL MANIFESTO MURALE ESPOSTO)

Olio Sasso Medicinale

brillantine COLGATE

SAINT VINCENT
«La Riviera delle Alpi»
IL MIGLIORE SOGGIORNO PRIMAVERILE
Cercle des étrangers - Dancing
Numeri internazionali di Varietà
Pullman di lusso giornalieri in partenza dal SALONE DELL'AUTOMOBILE (Organizzazione FIRPI) e dalle PRINCIPALI AGENZIE

il dottore scrive...
Questo è un vero integratore della alimentazione infantile
MIO
formaggino MIO Locatelli
PRECISA IL CONTENUTO VITAMINICO
CONTIENE COBALTO GENERATORE DI GLOBULI ROSSI

RAGIONIERI!
Per le vostre occorrenze di registri e titoli azionari per costituzioni di società, libri merci in deposito, in lavorazione, libri paga e matricola, importazione, esportazione, fatture in arrivo e partenza, spese generali, registri e bollettari vari per l'organizzazione interna, fornitevi da VAGNINO. Noi abbiamo tutto pronto e provvediamo gratuitamente per il bollo e vidimazione.
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

BICICLETTE
in 12 MESI senza anticipo
SO.CO.PAR - TORINO
VIA CESARE BATTISTI, 17

MUSICA-SPORT-TEATRO IN CASA CON
Mercury Electric
18 RATE 18 RATE
LOTTI
ESCLUSIVISTI - VIA MAZZINI 41
...LOTTI VI SERVE MEGLIO...

ALLOGGI
Non tinteggiate le pareti! La tappezzeria in carta dà un senso di signorilità, arreda e mette in rilievo il mobilio - Resiste molti anni ed è più conveniente
Vendita diretta dalla fabbrica
Via Madama Cristina 125
(angolo corso Dante)

CERCASI IMPIEGATO
concetto, lunga pratica commerciale ramo metalli.
Scrivere cassetta 5150 - SPI
TORINO

macchie di nicotina?
DETERSOR
sovrano per la pulizia istantanea delle mani comunque sporcate
è un prodotto MIRALANZA

CASAMIA
Via Po, 11 - MOBILI
FACILITAZIONI

ING. SERAFINI & C. MILANO
POMPE
IMPIANTI IDRICI
Rappresentante Giuseppe Rasetti
TORINO - Via Signorini, 16

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di Grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 28, ore 10-12 . 16-18
Cura senza operazione
EMORROIDI - RAGADI

Dott. A. BONNET - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Cura disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 33. Ore 9-10, 16-20

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-444

Malattie veneree, pelle, nervose e delle glandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 Ore 16-20 fest. 11-12

Prof. V. MARZOCCHI Tel. 81-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 31
Giorni feriali: 8,30-10 e 14,30-19,30

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

# ULTIME NOTIZIE

## Trygve Lie atteso oggi nella capitale sovietica

*Piano economico russo per i paesi satelliti*

(*Dal nostro corrispondente*) Stoccolma, 9 maggio.

Il prof. Gunnar Myrdal, segretario della Commissione economica europea dell'ONU, ha iniziato con una serie di colloqui con personalità sovietiche, la sua missione esplorativa a Mosca, dove sarà raggiunto domani da Trygve Lie, segretario generale dell'ONU; e la loro contemporanea presenza nella capitale sovietica non è certamente dovuta a un caso fortuito. Fra le personalità con cui Myrdal si è incontrato ieri vi era Anastas Mikoyan, il membro del Politburo che fino all'anno scorso dirigeva il commercio estero dell'URSS e che si dice sia uno dei cinque componenti del «trust dei cervelli» che Stalin ha creato nel seno del Politburo, da quando l'età avanzata gli ha consigliato di non affaticarsi troppo.

La missione di Myrdal mira alla ripresa delle relazioni economiche fra i paesi occidentali e quelli orientali. Perchè se è vero che questi soffrono del controblocco alleato che impedisce l'esportazione oltre la cortina di ferro di alcuni prodotti indispensabili, specialmente alle fabbriche cecoslovacche e ungheresi, è anche vero che quelli — e specialmente la Germania occidentale — risentono della impossibilità di esportare oltre il sipario di acciaio i loro prodotti finiti, che prima della guerra scambiavano contro materie prime e generi alimentari.

Negli ultimi mesi molti economisti occidentali hanno espresso la loro preoccupazione per le conseguenze politiche del controblocco economico, perchè i paesi satelliti della Russia, che fino a un anno fa mantenevano con l'occidente rapporti commerciali di una certa importanza, sono ora completamente dipendenti, per le importazioni e per le esportazioni, dal mercato russo, e ciò naturalmente ha consentito ai sovietici di rendere ancora più duro il giogo politico. Non è del resto un mistero — e lo conferma proprio stamane il giornale degli emigrati polacchi *Narodowiec* — che la Russia sta tentando di creare fra i cinque paesi satelliti (Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Bulgaria e Polonia) una unione doganale e monetaria, che dovrebbe poi essere seguita da analoghe unioni fra i cinque paesi e la Russia. Secondo il *Narodowiec* i russi avrebbero elaborato, con l'aiuto del noto esperto economico tedesco dott. Clodius, un piano in sei fasi per arrivare alla creazione dell'area del rublo:

1) unione doganale fra i cinque paesi; 2) controllo del commercio estero attraverso una agenzia sovietica; 3) creazione a Mosca di una stanza di compensazione per i pagamenti fra i cinque paesi, che verrebbero effettuati in rubli (la Polonia ha già adottato questa moneta, al posto del dollaro, come unità di pagamento dei suoi scambi commerciali con l'estero); 4) denuncia dei trattati commerciali con i paesi occidentali; 5) sostituzione del rublo alle monete nazionali, anche come mezzo di pagamento per i rispettivi mercati interni; 6) unione doganale colla Russia.

Nessuno può dire se la missione di Myrdal potrà avere successo, e sarebbe ancor più rischioso fare previsioni sulla missione che Trygve Lie inizierà domani a Mosca, ma non sembra azzardato dire che, in questi giorni, si gioca nella capitale sovietica una carta importante per fare cessare la guerra fredda. Se Myrdal e Trygve Lie dovessero ritornare a mani vuote, come ha già profetizzato la stampa inglese, dando quasi prova di *wishful thinking*, ne conseguirebbe un maggior inasprimento delle relazioni fra occidentali e sovietici.

Oggi intanto è stato celebrato a Mosca il quinto anniversario della vittoria; e tutti i giornali russi dedicano il loro editoriale alla celebrazione dell'avvenimento e al ricordo della presa di Berlino. La *Pravda* scrive che il modo in cui cinque anni or sono sprofondò fra le macerie della Reichskanzlei il sogno degli imperialisti tedeschi, dovrebbe far riflettere tutti coloro che desiderano una nuova guerra. E, perchè non vi siano dubbi all'allusione, aggiunge che sono Acheson e i suoi amici che hanno preso in consegna la triste eredità di Hitler. E' un linguaggio violento, che contrasta con le rinnovate affermazioni di volontà di pace del giornale sovietico. Se questa è la «calorosa e cordiale accoglienza» che si prepara nella capitale russa per Trygve Lie (come scriveva ieri l'altro il giornale del Cominform) ci dovremmo associare fin d'ora alle pessimistiche previsioni del Times e di altri giornali inglesi, sulla missione a Mosca del segretario generale dell'ONU.

e. a.

### L'incendio di Rimouski minaccia anche Cabano

Quebec, 9 maggio.

Mentre l'incendio divampa a Rimouski, sulle rive del San Lorenzo, da ieri mattina, propagandosi a tutti i quartieri, il sindaco di Cabano, a sud della città, ha ordinato agli abitanti di mettersi in salvo con ogni mezzo e nel tempo più breve possibile, essendo il centro minacciato dalle fiamme. Il sindaco si è rivolto per aiuto all'Esercito ed alla Croce Rossa canadesi.

Le notizie sono state raccolte da due marconisti addetti alla stazione radio di Rivière du Loup, i quali si sono portati con il loro apparecchio a Cabano. Essi hanno riferito che 40 case sono state ridotte in un cumulo di ceneri, tre grandi alberghi sono stati distrutti. Nessuno è in grado di poter controllare le fiamme che, alimentate da un forte vento, si sono appiccate ad un grande deposito di legname.

### Ripristinate le relazioni tra Atene e Belgrado

Atene, 9 maggio.

L'incaricato d'affari jugoslavo nella capitale ellenica, Sherif Sebovic, che ha fatto ieri ritorno ad Atene proveniente da Belgrado, ha reso stamane visita al primo ministro greco, generale Plastiras.

Un comunicato ufficiale del ministero degli Esteri greco ha poi annunciato che Grecia e Jugoslavia hanno deciso di comune accordo di ripristinare relazioni diplomatiche.

### Nessuna traccia del figlio dell'albergatore romano

Roma, 9 maggio.

Nessun passo avanti è stato fatto nelle indagini sulla misteriosa sparizione del giovane Ruggero Grifoni, figlio del proprietario dell'albergo Bologna. Il commissario Santillo, della Mobile, ha avuto l'incarico di avocare a sè la pratica. A chi gli chiedeva oggi informazioni, il funzionario rispondeva che «erano sempre in corso gli accertamenti». All'obiezione che i familiari sospettavano che il Grifoni sia rimasto vittima di un delitto, egli ha risposto: «Non si può parlare di delitto se prima non si ha il cadavere». E' stata nuovamente interrogata la giovane indossatrice triestina Dina Jerovich, che, come si sa, fu l'ultima a parlare per telefono con l'amico.

La famiglia e gli amici continuano, tuttavia, a sostenere che non è accettabile la tesi del suicidio, in quanto non si riesce a prospettare i gravi motivi per un così tragico passo. Il mistero rimane perciò ancora insoluto: i fiumaroli continuano intanto a scandagliare il fondo del Tevere.

## Togni sta per presentare la legge "anti-trust,,

*Le discussioni per la riforma del Parlamento*

Roma, 9 maggio.

Due riunioni ristrette di ministri si sono avute stamane al Viminale ed a Montecitorio. A quella del Viminale hanno partecipato Campilli, Togni, Segni, Lombardo e vari funzionari e tecnici: si sono discussi taluni problemi relativi al commercio con l'estero e in particolare con la Svizzera. Si sta studiando infatti l'ampliamento dell'accordo economico esistente con quel Paese. Alla riunione a Montecitorio erano presenti i ministri Pella, Lombardo, La Malfa, Campilli, Petrilli, Togni e Segni, nonchè, per breve tempo, lo stesso Presidente del Consiglio. Si è discusso attorno alle norme transitorie e di attuazione della nuova tariffa doganale che, in base agli accordi di Annecy, andrà in vigore il 1° giugno 1950. Il disegno di legge, già approvato dal Consiglio dei Ministri, prevede che nel primo biennio di applicazione della nuova tariffa il governo può stabilire delle variazioni e delle esenzioni, ed è appunto in relazione a questa facoltà che si sono esaminate le esigenze di taluni settori produttivi.

Il ministro dell'Industria e Commercio on. Togni ci ha confermato che si propone di sottoporre al più presto ai suoi colleghi di gabinetto il progetto di legge anti-trust, che era stato a suo tempo elaborato da un comitato di ministri presieduto dall'allora vice-presidente Porzio. Il progetto è stato perfezionato recentemente dai funzionari del Ministero dell'Industria subito dopo l'assunzione della carica di ministro da parte dell'onorevole Togni. Alla commissione di ministri per l'elaborazione dei criteri della legge antimonopolio si giunse, come si ricorderà, in conseguenza dello scoppio dello scandalo Brusadelli.

Negli ambienti parlamentari si continua a discutere sulla possibilità di riformare la Costituzione per eliminare il doppione Camera-Senato. Pare che il problema — messo a fuoco di recente per iniziativa di Enrico De Nicola — sarà esaminato anche dal gruppo senatoriale democristiano.

Nel campo dei partiti, il fatto di maggiore rilievo è costituito dall'annuncio che sabato 13 si inizieranno i lavori del Consiglio nazionale del P.S.U., che si prolungheranno per tutta domenica 14. All'ordine del giorno del «parlamentino» dei socialisti unitari figurano vari argomenti, e in particolare la situazione politica e organizzativa del partito, ciò che consentirà di discutere a fondo anche il problema dell'unificazione. Le dichiarazioni fatteci al riguardo dall'on. Saragat hanno avuto una larga eco e pare che abbiano formato oggetto del breve colloquio svoltosi nel pomeriggio di oggi a Montecitorio tra il leader del P.S.L.I. e l'on. De Gasperi.

v. s.

## Situazione inquieta negli Stati balcanici

*A Washington si parla di una prossima rivolta in Albania*

(*Dal nostro corrispondente*) Washington, 9 maggio.

L'editoriale della *Pravda* che collega la questione di Trieste al trattato di pace coll'Austria e le condizioni poste dalla Russia per aderire al progetto di elezioni generali a Berlino, costituiscono due aspetti d'una stessa manovra del sabotaggio per rendere impossibile agli occidentali anche la semplice ricerca d'un *modus vivendi* fra Oriente ed Occidente, s'è dichiarato stamane al Dipartimento di Stato.

E' evidente che le potenze occidentali e prima ancora i tedeschi e gli austriaci dei triestini sono obbligati a rispondere no. Il tempo degli esperimenti e delle prove di spirito conciliante sono passate e i russi lo sanno perfettamente.

L'unico motivo che può averveli spinti all'ennesima manovra sabotatrice, s'osserva, oggi al Dipartimento di Stato, è di rendere vana la missione di pacificazione di Trygve Lie, che giungerà a Mosca colle generose e ingenue illusioni che sia ormai giunto il momento di fare uno sforzo per metter fine alla guerra fredda da cui finora proprio la Russia ha tratto i maggiori vantaggi.

La missione di Lie si svolge proprio quando le maggiori potenze occidentali, rinunciando ad ogni speranza di accordo coi sovietici, si stanno incamminando verso una fase di maggior collaborazione e di effettivo rafforzamento, i cui risultati però potranno aversi solo fra qualche decina di mesi: sarebbe assurdo compromettersi, ancora una volta incoraggiando le illusioni russe sull'inclinazione degli occidentali di pace ad ogni costo o gettandosi spontaneamente nella trappola delle «proposte di accordo» sovietiche.

Non sembra del tutto escluso che al di là della cortina di ferro si verifichino a scadenza relativamente breve avvenimenti di notevole importanza e tali da indebolire le posizioni sovietiche. Secondo gli ambienti al corrente con la situazione balcanica infatti parrebbe che il movimento anticomunista albanese, assai rafforzatosi negli ultimi tempi, abbia forti possibilità di rovesciare il debole tirannico governo Hoxa.

Voci del genere sono circolate spesso nel passato senza provocare alcuna reazione ufficiale americana ed è quindi da segnalare che stavolta invece alti funzionari del Dipartimento di Stato, le abbiano accettate dichiarando di ritenerle fondate.

E' bene aggiungere che il lavoro in corso nei Balcani è troppo complesso e contraddittorio per dedurne una certezza così categorica come quella mostrata in questi giorni dai principali uomini politici balcanici esiliati.

g. t.

### E' morta la "donna cannone,,

Venezia, 9 maggio.

Si apprende da Rovigo che in una piccola località del Ravennate è morta in questi giorni la signorina Agnese Tosin, di 31 anni, meglio conosciuta come la «signorina Ivonne» in molte zone dell'Italia settentrionale che essa stava girando nel ruolo di «donna cannone» nel baraccone di Adami Pietro. La signorina Ivonne aveva raggiunto il peso eccezionale di 390 chilogrammi. La sua morte è stata provocata da paralisi cardiaca. Ai funerali hanno partecipato, oltre ad alcuni suoi parenti e ai componenti della carovana, moltissimi degli spettatori che avevano assistito alle sue ultime esibizioni. La celebrità della Tosin era dovuta non soltanto al ragguardevole peso, ma anche all'armonia di proporzioni del corpo e la giovane era ritenuta femminilmente attraente.

### Il giovane trovato morto è stato identificato

Ravenna, 9 maggio.

Il giovane rinvenuto cadavere ieri sera nel cortile del palazzo delle ex-corporazioni è stato identificato per tale Rodrigo Trappelle, di anni 18, da Lagosanto (Ferrara). Oggi nel pomeriggio si è proceduto all'autopsia della salma e in base agli elementi acquisiti si avanza l'ipotesi che il giovane si sia gettato da una finestra del palazzo per uccidersi, senza escludere che egli sia stato spinto al tragico gesto da ignoti individui.

### La sentenza del tribunale contro i sabotatori di Trino

Vercelli, 9 maggio.

Dopo oltre otto ore di camera di consiglio, stasera il Tribunale di Vercelli ha emesso sentenza a carico dei 27 sabotatori del lavoro di Trino Vercellese, imputati di violenza privata, di ferimenti di agricoltori e di contadini per i fatti avvenuti nel luglio del 1948 dopo l'attentato all'on. Togliatti, e di lesioni al maestro Franco Bertola, che a Tricerro stava distribuendo copie del giornale *Il Popolo Nuovo*. Fin dalle 8 del mattino il numeroso pubblico sostava in tribunale.

Ed ecco la sentenza: Buffa Archimede, Mosso Pierino, Castelli Pierino, De Maria Teresio, Vallaro Giovanni Battista, condannati a 9 anni, mesi 4 e giorni 10 di reclusione; De Maria Francesco ad anni 4 e mesi 9; Coggiola Ercole ad anni 2 e mesi 4; Chioso Carlo e Chioso Bartolomeo ad anni 4, mesi 10 e giorni 20 e 11 mila lire di multa; De Maria Aldo ad anni 2 e mesi 3; Guasco Ferruccio, Castelli Pierluigi e Castelli Luigi detto Folgore ad anni 3 e mesi 2; Olla Ida ad anni 1, mesi 12 e giorni 20; De Luca Cirillo, Sgaravazzi Angelo, Scudellaro Domenico e Vescovi Romano ad anni 3, mesi 9 e giorni 20; Danner Ersilio, Sgaravazzi Carlo, Villa Giovanni, Friani Gino e De Luca Giuseppe a mesi 4 di reclusione; Ferrarotti Giuseppe a mesi 5 e giorni 10 di arresto e 19 mila lire di ammenda.

Furono assolti per insufficienza di prove: Cornero Angelo e Buffa Giovanni; assolto, per non avere commesso il fatto, Vacchelli Renato.

## Soddisfazione a Bonn per le proposte francesi

*Il governo favorevole a Strasburgo*

(*Dal nostro corrispondente*) Bonn, 9 maggio.

Le dichiarazioni fatte questa sera dal Cancelliere alla stampa internazionale confermano quanto ieri abbiamo riferito sulla decisione di Adenauer di far partecipare la Germania a Strasburgo. Oggi sappiamo inoltre che anche il gabinetto, alla unanimità, approva la linea di condotta del Cancelliere.

Ma, come del resto ha messo in grande rilievo il Cancelliere stesso, un altro fatto importante è avvenuto nel pomeriggio di oggi. Il governo francese ha fatto pervenire a quello tedesco sue precise proposte relative ad una intima collaborazione economica franco-tedesca, e precisamente attraverso la collaborazione delle industrie chiave dei due Paesi, quali quelle del carbone e dell'acciaio.

Il cancelliere Adenauer ha potuto salutare queste proposte, come il principio di una nuova èra nei rapporti tra i due Paesi.

I due fatti, secondo le stesse parole del cancelliere, non rivestono, come a prima vista può sembrare, una importanza semplicemente economica, ma una politica. Essi costituiscono cioè la migliore garanzia per l'avvenire e per la pace europea. Compreso di questa importanza il Cancelliere ha tenuto, com'egli stesso ha asserito, ad annunciarli attorniato dai suoi ministri e dal vice cancelliere.

«L'entrata della Germania nell'Unione europea — ha detto Adenauer con visibile emozione — ha lo scopo precipuo di creare un'Europa federale, che è un eminente fattore di pace nel mondo, e allo stesso tempo favorevole alla ricostruzione della unità tedesca».

Il Cancelliere ha tenuto quindi a mettere in evidenza che la decisione del governo è stata presa prima che il governo tedesco fosse a conoscenza delle proposte francesi, giunte a Bonn nel tardo pomeriggio.

Adenauer ha poi accennato alla tensione esistente tra Stati Uniti e Russia sovietica, tensione che deriva dal fatto che questi due soli stati dispongono di una potenza ineguagliabile. «Con una Europa federale — ha soggiunto il Cancelliere — dev'essere costituita una terza forza così potente economicamente e politicamente che alla minaccia di acute tensioni possa gettare sulla bilancia il suo peso per salvare la pace. Noi abbiamo il coraggio di affermare che malgrado tutto quanto è avvenuto nella Sarre, e malgrado ci si offra di partecipare a Strasburgo entrandovi contemporaneamente alla Sarre, noi sentiamo il dovere di accettare l'offerta».

Adenauer ha messo in seguito in rilievo che è ingiustificato il timore che la partecipazione della Germania alla unione europea possa portare alla rimilitarizzazione della Germania. «Il consiglio europeo ha dichiarato il Cancelliere non è una alleanza offensiva. Esso persegue al contrario uno scopo eminentemente pacifico; e completamente diverso da quello del patto atlantico. Un riarmo della Germania a seguito della sua partecipazione a Strasburgo non solo non è stato deciso ma neppure preso in considerazione».

Infine il Cancelliere ha dichiarato: «Se l'Unione Sovietica guarda serenamente al consiglio europeo essa non potrà non considerarlo un vero elemento di pace. Le ripercussioni dell'entrata della repubblica federale nell'unione europea non possono non essere di vantaggio alla situazione esistente a Berlino nella zona sovietica e nella stessa Russia».

l. m.

### Recuperata dopo 7 anni la salma di un pilota caduto

Siracusa, 9 maggio.

E' stata recuperata dopo sette anni completamente intatta la salma del maresciallo pilota Silvio Ferrigolo nativo di Treviso. Questi il 12 luglio del 1943 andò a conficcarsi con il suo apparecchio, un caccia G. 50, in una piramide di sale della penisola Magnisi presso la base navale di Augusta. Le operazioni di recupero sono state condotte dal cappellano militare tenente don Paolo Nocifero con la collaborazione di quattro vigili del fuoco di Siracusa e di tre militari del Comando marina della base di Augusta. La enorme massa salina ha custodito e conservato il corpo dell'aviatore la cui fisionomia è tuttora riconoscibile. Nelle tasche della divisa di volo sono stati rinvenuti vari oggetti preziosi.

Solenni onoranze funebri saranno rese domani alla salma che, come per un prodigio, è stata ritrovata intatta. Oggi sono infatti attesi i famigliari del caduto.

IL DELITTO DI SAVIGNONE

## Richiesto l'ergastolo per i tragici amanti

Genova, 9 maggio.

Un colpo di scena si è avuto nel processo contro quel Vittorio Garrè che a Savignone uccise barbaramente, spaccandogli la testa a suon di bastonate e di calci, il marito della propria amante, Carmela Dal Molin, che attualmente è in gabbia con lui, perchè ritenuta istigatrice dell'assassinio. Infatti, mentre all'inizio della istruttoria si riteneva che il trentenne Carlo Navone fosse stato soppresso dal Garrè per dissidi sorti fra di loro nella spartizione del provento di un furto di piombo, che avrebbero commesso insieme, successivamente invece le indagini misero in luce che l'incitatrice al delitto sarebbe stata la Dal Molin, amante dell'assassino. A questa scoperta aveva portato la testimonianza della stessa sorella dell'attuale imputata — Natalia Dal Molin — la quale si era lasciata andare a gravissime ammissioni negli interrogatori subiti.

Citata come teste, la Natalia Dal Molin ieri non si è presentata all'udienza. La Corte ordinava quindi la traduzione a mezzo dei carabinieri della renitente, che abita a Mestre. Neppure così si è potuto avere stamane la presenza della sorella dell'imputata. Si apprendeva più tardi che i carabinieri erano riusciti a rintracciare la Natalia Dal Molin e si affrettavano, alla stazione di Mestre, a tradurla fino a Genova, sotto buona scorta, quando inspiegabilmente la donna è riuscita a sfuggire alla loro sorveglianza e ad eclissarsi.

La Corte ha deciso di fare a meno della sua testimonianza orale e di dare lettura delle deposizioni scritte, in cui la Natalia Dal Molin aveva, inequivocabilmente, gettato le basi dell'accusa contro gli attuali imputati e, soprattutto, della vera causale del delitto.

Sono state ascoltate le conclusioni di un perito psichiatrico secondo il quale il Garrè sarebbe infermo di mente. Dopo di che prende la parola il Proc. Gen. il quale, escluso il vizio di mente del Garrè e affermata la piena correità della Dal Molin, conclude chiedendo per i due imputati l'ergastolo, aggravato da quattro anni di segregazione cellulare per il Garrè. Il primo difensore del Garrè ha chiesto la semi infermità di mente, la esclusione della premeditazione e l'applicazione delle circostanze attenuanti.

Il difensore della Dal Molin ha invocato, invece, l'assoluzione per non avere partecipato la imputata al fatto. Domani probabilmente si avrà la sentenza.

### Dieci anni al muratore che uccise l'ex-amante

Milano, 9 maggio.

E' stato giudicato stamane alla Corte d'Assise il muratore Enrico Rinaldi, di 58 anni che, la sera del 18 ottobre 1948, dopo una violenta scenata di gelosia con la [illegible] Armellina Osellieri, andò ad attenderla a un angolo di strada, a Gorgonzola, dove entrambi abitavano, per impedirle di recarsi all'appuntamento con un suo rivale. La donna cercò sottrarsi ai suoi tentativi di condurla con sè e lo ingiuriò. Allora il Rinaldi, che della Osellieri era stato l'amante e non voleva che lei lo abbandonasse, l'afferrò colpendola all'addome con due coltellate. Mentre la donna si abbatteva nel proprio sangue e moriva poco dopo all'ospedale, l'assassino andava a costituirsi ai carabinieri. La Corte ha condannato il Rinaldi a 10 anni di reclusione, col condono di tre.

# CRONACA

## L'arresto di un bruto

Una tremenda scenata, conclusasi con l'arrivo della «Celere» e l'arresto di un bruto, si è svolta ieri pomeriggio in via Cottolengo n. 44. Una signora, madre di due ragazzine di tredici e di dodici anni, s'accorgeva che, quando le sue figliuole uscivano sul ballatoio, il [illegible] Oreste Cagliero fu Ernesto, sul ballatoio opposto, faceva gesti innominabili.

La signora, allora, affrontava per le scale l'ignobile individuo e lo redarguiva - come si meritava - nel modo più aspro, avvertendolo che l'avrebbe denunciato alla polizia. Il Cagliero — uomo alto, massiccio, dallo sguardo torvo, un pessimo soggetto, già condannato per atti contro la morale, truffe e furti — entrava nella sua stanza e ne usciva poco dopo con un coltellaccio in mano. Rosso in volto e stravolto, il Cagliero irrompeva nell'alloggio della signora urlando:

— Tu mi vuoi denunciare? Ma io ti ammazzerò!

La disgraziata, atterrita, riusciva a sfuggire all'assalto del forsennato e a riparare sul pianerottolo, accanto alla porta di un vicino, invocando soccorso. Il Cagliero fuggiva e si nascondeva in una bottiglieria in via Salerno: qui lo sorprendevano gli agenti della «Celere» e lo traevano in arresto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Serenamente come visse, munita dei conforti religiosi, è salita al Cielo all'alba dell'8 maggio, l'anima buona di

**Virginia Funel ved. Pallavidino**

Profondamente addolorati ne danno partecipazione a funerali avvenuti, come da desiderio della cara estinta: i figli: Maria col marito dott. ing. Luigi Re e nipotino Luciano che tanto amava; Giuseppe con la moglie Luisa Durelli; le sorelle, i fratelli e parenti tutti. Si dispensa dalle visite. La Messa di trigesima avrà luogo nella Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, sabato 3 giugno alle ore 9,30 e si ringraziano anticipatamente le persone che vorranno intervenire.

Torino, 10 maggio 1950.

La famiglia Re prende parte vivissima al grave lutto per la scomparsa della compianta signora VIRGINIA FUNEL ved. PALLAVIDINO.

La famiglia Durelli si unisce al lutto per la scomparsa della compianta signora VIRGINIA FUNEL ved. PALLAVIDINO.

La Soc. An. INCISA Lissone prende parte al dolore che ha colpito il direttore della Filiale di Torino, sig. Giuseppe Pallavidino per la perdita della sua cara mamma.

L'Associazione Motonautica Torino, prende viva parte al gravissimo lutto del socio consigliere sig. Giuseppe Pallavidino.

Dopo poche ore di vita terrena ritornava ieri in cielo fra gli angioli

**Chiono Gian Carlo**

lasciando nello strazio i desolati genitori dott. Renato e Antonietta. Partecipano al dolore i nonni Chiono Battista e Dala Bernardo, gli zii, le zie e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi mercoledì alle ore 10 in Favria Canavese.

La Ditta A. Costantino & C. di Favria Can. e Personale partecipano vivamente al dolore del sig. Chiono G. B. e del dott. Renato Chiono per la morte del piccolo GIAN CARLO.

La Ditta Serrano Dina & Figli di Favria e personale partecipano vivamente al lutto dei sigg. Titolari per la morte di GIAN CARLO.

All'età di 90 anni serenamente come visse munito dei Conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio

**Aimo Antonio**

Costernati da tanto dolore ne danno il triste annuncio: i figli Pietro con la moglie Maria Peretti e figli, Giovanna e Edmondo, Giuseppe e consorte e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 corrente alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Boggio n. 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Lunedì 8 corrente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

**Benente Marianna n. Busso**

Ne danno angosciati il triste annunzio: il marito Domenico, la figlia Mariuccia, i nipoti Beppe e Lina e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15,30 partendo dalla casa dell'estinta, via Belfiore 49. Non fiori ma preghiere.

In età di 75 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

**Domenico Grignolo**

dal 1907 al 1944 Delegato Sanitario, medaglia d'argento benemerita della salute pubblica.

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia col marito De Pedrini dott. Carlo e figlio Giovanni. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Si associano al dolore le famiglie: Arena, Barberis-Buscaglia, Bergoglio, Desio, Brunetti, Lemmi Pregliasco, Trucco; gli amici e conoscenti di Torino e Ballesio.

Dopo lunghe sofferenze ha lasciato nella costernazione i suoi cari

**Emma Ceretti Marchini**

La piangono il marito Carlito, la madre Ida Alli ved. Marchini, i figli Anna Maria con il marito dott. Armando Ceretti e figli, Giovanna con il marito dott. Luigi Manusardi, Cisella con il marito dott. Piero Marras, Vittore, Benedetta, Marco, il fratello Arrigo Marchini con la moglie, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Masera (Ossola) giovedì 11 corr. alle ore 10.30.

Milano (via Monferrato 2), 9 maggio 1950.

Il giorno 5 maggio è mancato il DOTT. CAV.

**Gaspare Meynardi**

Con immenso dolore, annunciano il decesso a funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinto: la moglie, i figli, i fratelli e parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata il 6 giugno alle ore 8,30 nella Parrocchia Gran Madre di Dio.

Il 6 maggio è mancato ai suoi cari il

COLONNELLO

**Giuseppe Dapino**

A funerali avvenuti come egli dispose ne danno il triste annunzio la sorella, il fratello, la cognata, i cugini e i parenti tutti.

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa dell'

**Ing. Guido Beer**

la moglie, la figlia, il genero lo ricordano con infinito rimpianto.

La Compagnia fini-bronzi speciali C.I.B.S. ricorda le doti di animo e di intelletto del suo fondatore e amm. delegato ing. GUIDO BEER.

Nel 4° doloroso anniversario della scomparsa del compianto

**Rag. Giuseppe Tagini**

la moglie, fratelli, nipoti lo ricordano con infinito rimpianto. Messa di suffragio giovedì 11 maggio ore 9 chiesa S. Antonio da Padova.

Marisa Milanese ringrazia tutte le gentili persone che hanno dimostrato di voler prendere parte al dolore che l'ha colpita, con la perdita della cara mamma

**Marta Chiuminatto ved. Milanese**

Ringrazia in modo particolare il medico curante dott. Vassetti Oreste, che durante il corso della malattia, ebbe verso la defunta attenzioni veramente confortanti e meritevoli di riconoscenza.

Cuorgnè, 9 maggio 1950.

RAI RADIO ITALIANA
ogni Lunedì
Martedì
Mercoledì
Venerdì
Sabato
dalle ore 10,30
alle ore 11,30
"casa serena"
trasmissione dedicata alla donna

CAUDANO GHIACCIAIE
Piazza Carlo Felice, 25 - TORINO

villeggiature gratuite
PROVATE A BERE UN
Frizz Cola

RABARBARO BERGIA
Imitato dal 1870 mai raggiunto

perché
usare Krek invece del pane?
... ma per molte e valide ragioni:
1 - perchè offre lo stesso nutrimento del pane con un quarto del suo peso;
2 - perchè è di facilissima digestione e non ingrassa;
3 - perchè è sempre fresco come sfornato e costa poco più del pane.
invece del pane
Krek il cracker SAIWA

# SESTRIERE
*incantevole anche d'estate!*

L'Albergo "TORRE DI SESTRIERE" si aprirà anche per la stagione estiva dal 15 giugno. Sestriere, nome celebre in tutto il mondo per lo sci, è incantevole anche d'estate, per il suo clima salubre, per la splendida flora alpina e per la perfetta organizzazione che ne fanno un luogo ideale per lo svago e per il riposo.

Trattamento signorile - Ristorante di classe - Tennis - Trattenimenti - Gite ed escursioni

Combinazioni di soggiorno e speciali facilitazioni per comitive.

Informazioni:
**S. A. ESERCIZI SESTRIERE**
Torino - Via Gobetti, 19 - Telef. 53.955 - 53.956

A CHI PIÙ ESIGE DALLA RADIO... UNA RADIO CGE

La serie più completa di apparecchi di alta qualità:

| | |
|---|---|
| CGE 195 | L. 39 500 |
| CGE 295 | » 47 500 |
| CGE 395 | » 59 500 |
| CGE 185 | » 85 036 |
| CGE 885 Radiofonografo | » 155 000 |
| CGE 897 B Radiofonografo | » 230 000 |
| CGE 897 A Radiofonografo | » 255 000 |

I radioricevitori CGE funzionano collegati con ricevitori televisivi ed a modulazione di frequenza.

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

PURGANTE GAZZONI
NON DÀ NAUSEA - NON DÀ DOLORI - NON HA SAPORE

"Tessilsacco" DE MAGISTRIS
per la custodia e protezione di indumenti dalla POLVERE e dalle TARME
In vendita presso: Cartolerie DE-MAGISTRIS "RINASCENTE" - "UPIM" "MAGAZZINI STANDA" "P.T.B." ed in tutti i principali negozi
Cartoleria EMILIO DE-MAGISTRIS - S. A.
TORINO - Via S. Tomaso 24 - Telef. 52-988
Forniture complete per: AZIENDE COMMERCIALI - STABILIMENTI INDUSTRIALI - BANCHE - ISTITUTI - COLLEGI

OLIO CARLI
PURISSIMO D'OLIVA
"Mangerete meglio e spenderete meno"
L'OLIO CARLI VIENE FORNITO IN DAMIGIANE DIRETTAMENTE AI CONSUMATORI A CONDIZIONI E PREZZI MOLTO VANTAGGIOSI
Chiedete listino prezzi
Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
IMPERIA-ONEGLIA


## PUBBLICITA' ECONOMICA

*Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa*

[illegible]

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

[illegible]

### 2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

[illegible]

### 3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

[illegible]

### 4 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

[illegible]

### 5 APP. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

[illegible]

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

[illegible]

### 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p. p.

[illegible]

### 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

[illegible]

### 9 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

[illegible]

### 11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

[illegible]

### 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

[illegible]

### 13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p.

[illegible]

### 14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

[illegible]

### 16 IGIENE e TERAPIA L. 50 p. p.

[illegible]

### 19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

[illegible]

### 20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

[illegible]

## Risposte agli anonimi

[illegible]


SAPONE Lauro Olivo
CURA RISTORA RINGIOVANISCE LA PELLE
è come un balsamo!
SAPONI Vidal VENEZIA

RADIO IND. VALENZA
avverte la SUA PREGIATA CLIENTELA del trasferimento al NUOVO INDIRIZZO
31 VIA CARLO ALBERTO 31 - TORINO
Telefono 45-678
NON CONFONDETE
ULTIME NOVITA' RADIO - LUNGHE RATEAZIONI RIPARAZIONI ACCURATE

lo sanno proprio tutti
l'acqua minerale di SAN BERNARDO
è LA PIÙ LEGGERA DEL MONDO

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA CIGLITTI

D.D.T. B.P.D.
BOMBRINI PARODI-DELFINO
è la firma di garanzia